Anno III - N. 737 - Lire 15

Venerdì 22 luglio 1949

Biblioteca Civica

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

# IL PATTO ATLANTICO RATIFICATO dalla Camera con 323 voti favorevoli

## Severa deplorazione di Gronchi per le inqualificabili irregolarità avvenute nella votazione del giorno precedente - Inizio del dibattito al Senato sullo statuto del Consiglio europeo

ROMA, 21 — Quando oggi il Presidente della Camera on. GRONCHI ha aperto la seduta, l'aula era affollatissima. Egli ha iniziato deplorando le irregolarità avvenute nella votazione di ieri sera per cui nelle urne sono state trovate 77 palline in più di quelle che ci avrebbero dovuto essere. Nella storia parlamentare italiana, ha detto, queste irregolarità non sono nuove, ma negli altri casi si poteva veramente pensare a un errore. In una votazione del 1901 si ebbero quattro palline in più; durante l'Assemblea Costituente su 408 voti vi fu una irregolarità di dieci voti. Questa volta invece la differenza è tale che sarebbe mancare di lealtà e di rispetto alla Camera pensare a una semplice svista. Il fatto è tanto grave che non c'è bisogno di rilevarlo».

Un applauso dei deputati della maggioranza ha sottolineato a questo punto le parole del Presidente. I deputati dell'estrema sinistra sono rimasti immobili. «Ho sentito spesso — ha proseguito Gronchi — fare da ogni parte delle esaltazioni dell'istituto parlamentare. Ciò che è avvenuto però è talmente inconcludente e puerile che offende prima di tutto la serietà dell'Assemblea ed è un gesto che speriamo non si ripeta più».

Tutti i deputati hanno applaudito, compresi, questa volta, quelli dell'estrema sinistra. «Pagliacci» hanno gridato dal centro verso i banchi dell'estrema. E da questi si è risposto: «Lo scrutinio era segreto». L'on. RESCIGNO ha incalzato: «Il segreto di Pulcinella». E fra questi battibecchi i deputati hanno ripreso a votare.

Il Patto atlantico è stato così ratificato con 323 voti favorevoli, 160 contrari e 8 astenuti. Lo scarto è di 163 voti.

La Camera è poi tornata sulla nuova legge degli affitti. Era di scena l'art. 8, che contempla alcuni casi in cui la proroga del blocco dei contratti non è accordata perchè i proprietari devono compiere lavori di rinnovo dell'appartamento affittato. A questo articolo sono stati presentati e illustrati numerosi emendamenti. Non è stato però ancora approvato; la votazione avverrà nella seduta di domani.

A Palazzo Madama stamane i senatori hanno approvato per alzata di mano un progetto di legge che assegna otto miliardi dell'ERP per l'attuazione di iniziative di interesse turistico e alberghiero. La legge è stata accolta nel testo votato dalla Camera.

La discussione è stata conclusa dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. ANDREOTTI. Egli ha messo in rilievo che nel 1948 sono venuti in Italia un milione di turisti in più che nel 1947. Nei primi sei mesi di quest'anno le cifre sono notevolmente superiori al corrispondente periodo dell'anno scorso. Molto è stato fatto per il turismo ma molto resta ancora da fare specie in vista dell'Anno Santo. Si tratta perciò di un impegno che non riguarda soltanto il Governo ma tutti i cittadini, gli uomini politici, i giornalisti. Per il bene del turismo dovremmo evitare per esempio certe discussioni clamorose sulle imprese del bandito Giuliano che fanno credere agli stranieri che da un momento all'altro essi possono trovarsi di fronte a un tipo come Giuliano. Gli scambi turistici giovano alla economia delle Nazioni ma servono anche la causa della pace attraverso la reciproca conoscenza di uomini e Paesi.

Nel pomeriggio i senatori hanno affrontato invece uno dei dibattiti politici sulla scena del Parlamento: quello sulla ratifica dello statuto del Consiglio europeo.

NITTI come al solito è stato mordace. Ha detto per esempio che il Consiglio d'Europa è un'utopia. «Noi che abbiamo bisogno di consigli pretendiamo di dare consigli all'Europa intera. L'Europa di Strasburgo — ha concluso — è un'Europa per modo di dire, perchè esclude tutta la sua parte orientale».

Gli altri quattro oratori che lo hanno seguito: BERGMANN, repubblicano GONZALES del P.S.L.I. e SANTERO e CERULLI IRELLI, democristiani, si sono invece espressi in favore rilevando che soltanto l'unità dell'Europa assicurerà al mondo la pace e ai popoli continentali un maggior benessere. Se i poteri del Consiglio sono per ora molto limitati ciò non significa che non rappresentino già un primo passo verso la Costituzione di una federazione europea. Tutti e quattro hanno riconosciuto la necessità di escludere i comunisti dalla rappresentanza italiana.

### LA RISPOSTA A MOSCA concordata con gli alleati?

ROMA, 21 — Non si sa ancora se il Governo italiano, per la risposta alla nota sovietica di protesta contro l'adesione al Patto atlantico, si consulterà preventivamente con le altre Potenze, alle quali è stata pure inviata la nota. In questo caso, difficilmente la risposta potrà aversi fra breve, poichè quasi certamente sarà preceduta da consultazioni con i Governi delle Potenze occidentali. Il colloquio fra il conte Sforza e l'Ambasciatore Dunn, avvenuto stamane, farebbe ritenere che le consultazioni in parola si siano già iniziate, ma sul colloquio, durato circa mezz'ora, non si hanno particolari. Per quanto riguarda il contenuto della risposta, si ritiene che essa si baserà sugli argomenti trattati dal Ministro Sforza nel discorso tenuto ieri a Montecitorio.

Partecipando nel pomeriggio ad un ricevimento offerto a Palazzo Madama in onore della Missione straordinaria italiana che si reca nel Sud America, il conte Sforza ha accennato in un suo breve indirizzo ai partenti ed ai rappresentanti diplomatici intervenuti, tra cui l'Ambasciatore Dunn, alla possibile applicazione del quarto punto del piano Truman per le aree depresse ai territori dell'America latina che ne hanno la necessità. Sforza ha ribadito la concezione di una collaborazione triangolare, già accennata ieri alla Camera, tra Stati Uniti, America latina e Italia, la quale potrebbe contribuire a questa opera di civiltà con le sue migliori energie e con un apporto umano di primo ordine. L'Ambasciatore Dunn si è particolarmente congratulato con il nostro Ministro degli Esteri per gli accenni a questa eventuale collaborazione.

Sono state riprese oggi le trattative tra i rappresentanti di ambedue le Confederazioni del lavoro e quelli della Confindustria per continuare l'esame delle dibattute questioni della rivalutazione salariale e dello aumento degli assegni familiari. Nel corso della riunione i delegati della Confindustria hanno dichiarato che le offerte fatte finora rappresentano il massimo che può esser dato. Tali limiti però vengono considerati dalla C.G.I.L. insufficienti e pertanto inaccettabili.

Nessuna soluzione è stata raggiunta ancora per lo sciopero degli edili, che continua compatto in tutte le regioni, partecipandovi anche i liberi lavoratori. Tutti gl'interventi compiuti finora dal Ministero del Lavoro per far cessare la agitazione non hanno avuto alcun seguito.

### Agitazioni in Francia contro il Patto atlantico

PARIGI, 21 — In Francia, alla vigilia della ratifica del Patto atlantico, il partito comunista ha sferrato un'offensiva invitando i lavoratori francesi a impedire l'approvazione dell'Alleanza. I comunisti hanno tra l'altro deciso di ricorrere a una serie di brevi scioperi di protesta della durata oscillante fra i quindici minuti e un'ora.

### KOSANOVIC SOSTIENE l'„indipendenza" di Tito

SINTOMATICHE DICHIARAZIONI DELL'AMBASCIATORE JUGOSLAVO IN AMERICA

NEW YORK, 21 — L'Ambasciatore jugoslavo a Washington, Sava Kosanovic, giunto oggi in aereo a New York, dopo un soggiorno di tre settimane in Jugoslavia, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che il suo Paese sta cercando di ottenere un prestito di 280 milioni di dollari dalla Banca Internazionale e da altre banche.

Rispondendo a un giornalista l'Ambasciatore ha affermato: «Noi non siamo nell'orbita sovietica, non siamo dei satelliti. Noi siamo indipendenti». Il diplomatico ha infine riconosciuto che i rapporti tra la Jugoslavia e la Russia «non sono buoni».

Commentando la situazione politica internazionale, Kosanovic ha dichiarato: «Noi siamo ottimisti. Crediamo che la pace sarà salva e, se lo sarà, tutti gli altri problemi saranno risolti. Il Governo jugoslavo desidera delle relazioni di affari oneste e leali con gli Stati Uniti. La Jugoslavia ha percorso con successo la prima metà del piano economico quinquennale, ma, senza prestiti, questo piano consuma la più gran parte delle nostre energie. Esso sarà realizzato assai più facilmente con l'aiuto di prestiti».

«Noi riteniamo — ha concluso Kosanovic — che la Jugoslavia è economicamente sana, e perciò merita il prestito».

### Arrestato in Ungheria il Presidente Szakasits?

VIENNA, 21 — A Vienna circola oggi insistente la voce che il Presidente della Repubblica ungherese, Arpad Szakasits, sia stato arrestato dai comunisti.

DALL'OSSERVATORIO ESTIVO DEI SERVIZI SEGRETI ALLEATI

# I capi del Cominform non sono troppo tranquilli

## Rivelazioni sul convegno di Jelenia Gora - Il conflitto Belgrado-Mosca e la situazione interna dell'U.R.S.S. - I militari russi contrari alla politica anti-europea del Cremlino

DAL NOSTRO INVIATO

VILLACO, 21 — *Subito dopo la chiusura della conferenza di Parigi, un giornalista domandò ad Acheson: «Insomma, è stato un successo o una sconfitta?». Il Segretario di Stato americano, dopo un attimo di riflessione, rispose: «Le conferenze odierne, come l'esperienza purtroppo ci insegna, non mirano a risultati definitivi. Esse però servono a qualche cosa, per esempio a stabilire chi, in un determinato momento, sia il più forte. La conferenza di Parigi è stata, sotto questo aspetto, molto importante: ci si è resi conto che l'Occidente ha consolidato ulteriormente le sue posizioni, e che, d'altro canto, nella drammatica battaglia per la conquista dell'anima europea, la Russia è passata dalla offensiva sulla difensiva».*

*Oggi, alla distanza di poche settimane, si può affermare senza tema di smentite che la URSS ha perduto altro terreno, e che quello in corso in determinati settori non è un semplice ripiegamento strategico: numerose posizioni-chiave sono state abbandonate ed altre lo saranno tra poco, se il Cremlino non riuscirà a bloccare la lenta insidiosa avanzata del titismo in quasi tutti i Paesi satelliti.*

*Sommamente significativo a questo proposito quanto è stato riferito da una personalità comunista che, dopo aver partecipato all'ultima seduta plenaria del Cominform a Jelenia Gora, nei Beschidi polacchi, è fuggita in Jugoslavia. (Si tratterebbe di un ex membro del Politburo, e precisamente dell'avv. Lalicic che, fino a poche settimane fa, era, alla radio di Mosca, il portavoce ufficiale degli ortodossi antititini).*

### Correre ai ripari

*Si sono appresi così i punti principali di una relazione letta al convegno di Jelenia Gora da uno jugoslavo contrario al dittatore ribelle: «La tesi di Tito — è detto in questa relazione — è basata in definitiva, sulla affermazione assurda che gli interessi nazionali di un Paese devono essere posti al di sopra degli interessi della grande patria sovietica. Siamo in presenza di una pericolosissima eresia. Pericolosissima, in quanto la tesi, in sè e per sè suggestiva, può far presa non solo in Jugoslavia, ma anche in altri Paesi dove il bacillo del nazionalismo non s'è potuto ancora sterminare. Sarebbe un errore gravissimo, forse fatale, il voler fronteggiare questa eresia mediante azioni economiche o, peggio, militari. Il male deve essere curato alle radici, ridando al comunismo il suo contenuto originario marxista-leninista».*

*Incoraggiati da queste implicite critiche alla politica del Cremlino, altri leaders comunisti, primo fra tutti il cecoslovacco Zapotosky, hanno rincarato la dose affermando, tra l'altro, che conviene rendersi conto della realtà, e tirarne tempestivamente le conseguenze. Conviene cioè — come ha precisato il segretario generale del partito comunista slovacco, Novomesky, — non tagliare gli ultimi ponti con lo Occidente, bensì rafforzare i superstiti e gettarne di nuovi, e bisogna soprattutto non perdere di vista i probabili imminenti sviluppi della situazione internazionale. E' vero che sul mondo anglosassone e quindi sul resto dell'Occidente incombe la minaccia di una disastrosa crisi economica, ma è altrettanto vero che di qua del cosiddetto sipario di ferro l'auspicata ricostruzione economica si è completamente arrestata a seguito, soprattutto, degli impegni di carattere politico che hanno impedito e impediscono all'URSS di dare i necessari aiuti promessi. L'imperativo principale che scaturisce dall'odierna situazione è molto semplice: studiare la possibilità di una collaborazione economica con l'Occidente, tenendo presente che il coltello per il manico, economicamente, ce l'hanno gli americani. Tito ha tradito la causa del Cominform, nessuno lo contesta; però è doveroso ammettere che il tradimento è la conseguenza degli errori che hanno reso possibile al capitalismo di riprendere quota.*

*Quasi sensazionali le dichiarazioni fatte dal leader magiaro, Rakosi. «La realtà bisogna saper guardarla in faccia. Guardandola, non si può non capire che il titismo sta esercitando una irresistibile forza centripeta non solo nei Paesi più accessibili al contagio, come la Romania e la Polonia, ma anche in talune repubbliche dell'URSS. Se non si corre ai ripari tempestivamente, il Cominform si dibatterà ben presto in una crisi pericolosa. So che compagni fino a ieri ortodossi al cento per cento, farneticano, in cuor loro, soluzioni analoghe a quelle attuate da Tito, e che a Varsavia e a Praga si parla di un blocco di Stati nazional-comunisti».*

### Un esempio pericoloso

*Un quadro molto suggestivo sulla situazione interna nella URSS con particolare riferimento alla politica odierna del Cremlino ci ha fatto il colonnello sovietico, fuggito la settimana scorsa da Vienna e al quale dobbiamo le singolari interpretazioni circa l'irrigidimento jugoslavo sulle questioni di Trieste e della Carinzia.*

*Rapporti pervenuti a Berlino dopo l'anatema lanciato dal Cominform contro Tito, e dei quali è stata data notizia in ordini trasmessi per conoscenza, ai supremi comandi militari in Germania e in Austria, riferiscono concordemente che il gesto di ribellione del maresciallo jugoslavo ha incoraggiato l'opposizione, più o meno mimetizzata, in alcune repubbliche, principalmente le baltiche, l'Ucraina, le caucasiche e due asiatiche. In Ucraina è stato scoperto un movimento che presenta molte affinità col partito comunista titino, e a Kiew sono stati diffusi manifestini in cui si parla di nazional-comunismo.*

*Superfluo dire — secondo il nostro informatore — che non è il caso, almeno per il momento, di farsi illusioni. Il processo di identificazione tra partito e apparato statale ha fatto progressi così rapidi, anche nelle repubbliche periferiche, che la stragrande maggioranza dei comunisti sono, oggi, veri e propri funzionari statali, con tutti i privilegi inerenti a tali mansioni. Il benessere materiale li induce istintivamente a rinunciare a velleità di opposizione.*

### La vera opposizione

*E' evidente che in un Paese di quasi 200 milioni di abitanti ci sono e sempre ci saranno moltissimi dissenzienti dal regime. Lo stesso Stalin del resto disse un giorno: «L'opposizione nell'Unione Sovietica esiste, ma è uno stato d'animo. Ci sono dunque parecchi partiti che interpretano volontà potenziali, però uno solo comanda, ed è quello che interpreta la volontà dello Stato. Una vera opposizione potrebbe affermarsi, solo nel caso in cui il partito non interpretasse più quella volontà».*

*Ma proprio questo — ecco il commento conclusivo dell'ex ufficiale sovietico — si sta verificando, e la «vera opposizione» si sta effettivamente affermando, ed è l'opposizione di chi ha compreso la minacciosa situazione determinata dalla politica anti-europea dei vari Molotov e Malenkov, e ne intuisce i pericolosi, forse fatali sviluppi. La «vera opposizione», per il momento ancora latente, si trova nelle file dell'esercito; ciò spiega l'interesse con cui i circoli militari della URSS seguono la crisi Belgrado-Mosca e il dilagare del titismo.*

TAULERO ZULBERTI

# MAGGIORANZA SCHIACCIANTE per il Patto al Senato americano

WASHINGTON, 21 — Dopo tredici giorni di animato dibattito, il Senato americano si è pronunciato stasera finalmente sul Patto atlantico [illegible]

[illegible] sesso.

Quindi, tra le intemperanze di Taft (dopo che si era votato contro la sua mozione e contro altre due di carattere analogo) si è proceduto alla votazione finale. Come detto, il suffragio favorevole alla ratifica è stato di 82 voti contro 13. Questa maggioranza è superiore di diciotto voti ai due terzi necessari. Secondo quanto ha detto il Presidente del Senato, Barkley, una superiorità di voti favorevoli simile a questa non si verificava da anni.

Il Segretario di Stato Acheson, che ha assistito alla seduta e che aveva svolto, durante i lavori del Senato, una continua propaganda in favore della ratifica, ha dichiarato, subito dopo aver appreso l'esito della votazione, di essere profondamente soddisfatto.

«L'approvazione del Patto — ha detto — significa che non solo il Governo, ma anche il popolo americano comprende il significato dell'Alleanza atlantica ed i suoi riflessi sulla pace mondiale. Inoltre il carattere decisivo del voto emesso questa sera rende chiara al mondo la determinazione degli Stati Uniti di contribuire in pieno al mantenimento della pace e della libertà».

Stasera nei circoli governativi americani si è propensi all'ottimismo per la definitiva conclusione delle cosiddette «battaglie atlantiche del Congresso» che non preoccupavano tanto per l'esito indubbio delle votazioni quanto per il pericoloso prolungarsi della discussione. Si osserva a questo proposito che il Patto entrerà in vigore non appena l'avranno ratificato i sette Stati promotori. Di questi, cinque hanno già provveduto a farlo, e precisamente il Canadà, il Belgio, la Granbretagna, il Lussemburgo e gli Stati Uniti. Manca soltanto la ratifica da parte della Francia e dell'Olanda. Per quanto riguarda la Francia si prevede che essa si pronuncierà entro la fine della settimana in corso. In Olanda il Patto è stato finora approvato solo dalla Camera bassa.

Domani stesso il Presidente Truman potrà inviare al Congresso il programma di aiuti militari ai Paesi firmatari dell'alleanza atlantica, che comprende una spesa di un miliardo e 450 milioni di dollari. La battaglia per l'approvazione di questo programma sarà certamente aspra, forse più di quella sostenuta per il Patto atlantico [illegible]

[illegible] ità del Governo e del Parlamento, è stata la prima di due recenti importanti riunioni svoltesi per discutere questioni atomiche. La seconda riunione si è svolta ieri, convocata dalla Commissione senatoriale per l'energia atomica.

A quanto è dato sapere, la seconda riunione è servita a tranquillizzare alcuni parlamentari in merito ai timori che il Presidente Truman potrebbe agire di sua iniziativa per fornire all'Inghilterra segreti relativi alla bomba atomica.

A titolo di cronaca merita riportare un articolo del «Daily News» che esprime l'opinione degli ambienti isolazionisti americani sui singoli Paesi del Patto atlantico. Le note caratteristiche del «Daily News» non hanno prodotto alcun effetto nè in Parlamento nè nel pubblico, ma meritano di essere riferite per l'amenità con cui gli isolazionisti americani tagliano i panni addosso a questi infelici europei.

Ecco il Belgio: «Piccolo e caro Paese, ma che nella seconda guerra mondiale resistè soltanto 19 giorni». Anche la Danimarca è un caro e piccolo Paese» ma Hitler lo conquistò praticamente con una telefonata ed in un solo giorno. La Francia: «Antica Nazione con una storia gloriosa, ma che nella seconda guerra mondiale resistette [illegible] giorni».

[illegible] sè».

### Belgrado e l'Occidente

### Secondo Re Pietro Tito fa il doppio gioco

ROMA, 21 — L'ex Re Pietro di Jugoslavia è giunto questa mattina a Roma in incognito. In un'intervista, egli ha dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbero guardarsi da [illegible] parte di Tito [illegible] trattative con [illegible] ha quindi [illegible] che in Ju[illegible] la pro[illegible] a breve scadenza ed ha osservato che Tito può essere rovesciato soltanto dalla Russia e dai suoi satelliti. L'unica cosa però che trattiene la Russia da un'azione diretta è il timore di una guerra mondiale che Mosca non desidera in questo momento.

L'ex Re Pietro ha definito Tito un «Caudillo rosso» che farebbe di tutto pur di mantenere la Jugoslavia neutrale in qualsiasi guerra tra Oriente ed Occidente, essendo questo l'unico mezzo per rimanere al potere. Egli ha poi affermato che in Jugoslavia non esiste attualmente un forte movimento clandestino attivo contro il Governo nonostante che meno di un quinto della popolazione non appoggi il comunismo. Secondo l'ex Sovrano, soltanto una forte dimostrazione di appoggio da parte degli Stati Uniti e della Granbretagna servirebbe ad accelerare la caduta di Tito e la restaurazione delle libertà democratiche in Jugoslavia.

L'ex Re ha infine affermato che il regime di Tito non ha definitivamente smesso gli aiuti alle forze comuniste in Grecia, nonostante le dichiarazioni fatte in questo senso.

I NEGOZIATI COMMERCIALI ITALO - JUGOSLAVI

# SEMPLICE INTERRUZIONE DI CARATTERE «TECNICO»

ROMA, 21 — Un'agenzia di stampa ha diramato oggi la notizia di un'improvvisa rottura delle trattative commerciali italo-jugoslave, mettendo in relazione questo fatto con altri grossi problemi di politica internazionale. Sembrava fosse scoppiata una bomba improvvisa. In realtà, a quanto hanno fatto sapere stasera funzionari di Palazzo Chigi, ci si trova di fronte ad un punto morto e conseguentemente ad una temporanea sospensione delle trattative, fatto non nuovo in questa come in altre trattative. Si ritiene peraltro che se sarà possibile superare questi «ostacoli, le trattative potranno riprendere in tutta la loro complessità.

Gli stessi funzionari hanno fatto presente che nell'attuazione dell'esistente accordo commerciale fra i due Paesi, si sono verificati già altre volte degli intralci, derivanti da differenti interpretazioni della lettera o dello spirito degli accordi.

*Il transatlantico «Conte Grande» della Società «Italia» è salpato ieri mattina da Genova per il suo primo viaggio del dopoguerra. Prima della partenza è stata inaugurata a bordo, presenti le autorità la targa dedicata a S. Francesco da Paola, Patrono dei naviganti. Alle 11 precise il «Conte Grande» ha lasciato gli ormeggi dalla Stazione Marittima al Ponte dei Mille, riprendendo così per la prima volta il mare sulla importante rotta del Sud America, via Cannes e Barcellona*

# GLI AIUTI ALLA ZONA B

*Washington, Londra, Parigi e Roma hanno riconfermato che Trieste e tutto il Territorio Libero dovranno essere restituiti all'Italia. Se i punti sulle i in queste dichiarazioni non sono stati sempre messi con la precisione desiderata da molti di noi, ciò è da attribuirsi al «linguaggio diplomatico» che preferisce dire le cose semplici in modo complicato. Gli italiani, per quanto esuberanti nelle espressioni dei loro sentimenti politici, sono pacati e dominati dal senso di realismo quando si tratta delle attuazioni politiche.*

*E così il mondo, ed in primo luogo gli anglo-sassoni, devono bene distinguere fra la nostra piena comprensione dell'inopportunità di esercitare nel momento attuale delle pressioni troppo forti su Tito — pressioni che indebolirebbero la sua posizione all'interno a beneficio dei cominformisti — e la nostra irreducibile volontà di non rinunciare mai alla Zona B, legata alla sorte di Trieste per le leggi della geografia, della storia e dell'unità nazionale ed economica. Ora si tratta d'impedire che l'attesa impostaci dalle circostanze indebolisca la forza di resistenza dei nostri fratelli istriani. Essi devono sentire che da Trieste, dall'Italia e dal mondo occidentale non vengono soltanto «dichiarazioni» di futura redenzione ma anche aiuti concreti.*

*Questi aiuti dovranno servire a migliorare l'insostenibile situazione politica ed economica della Zona B. Il Consiglio di sicurezza, per intanto ancora responsabile del Territorio Libero, dovrebbe finalmente intervenire. E i Governi di Washington e Londra, nelle loro trattative per gli aiuti economici chiesti dalla Jugoslavia, dovrebbero esigere ragionevoli garanzie politiche anche in merito alla Zona B.*

*Ora, che il conte Sforza rinnova la speranza — già espressa dal Presidente De Gasperi nel suo discorso a Trieste — che il Governo jugoslavo vorrà studiare col Governo italiano opportune intese, mentre dal canto suo il Presidente del Comitato Circondariale Popolare dell'Istria, Beltram, pretende che il G.M.A. ed il Governo italiano abbiano fatto di tutto per affamare la popolazione della Zona B, ci sembra opportuno ricordare che già circa un anno fa il Governo italiano si era rivolto a quello degli Stati Uniti per suggerire che gli aiuti del Piano Marshall venissero estesi alla Zona B del Territorio. Il Governo americano e l'O.E.C.E. erano ben disposti ad accettare questo suggerimento, ma facevano rilevare che la domanda formale, per l'ammissione della Zona B al Piano Marshall, doveva venir fatta dal Governo militare jugoslavo di quella Zona. Indurre questo Governo a presentare tale domanda significherebbe porre in atto la prima possibilità di un aiuto reale alla popolazione della Zona B, e anche questo problema dovrebbe essere dibattuto nelle prossime trattative tra i Governi anglosassoni, e rispettivamente tra il Governo di* **Roma** *e* **quello** *jugoslavo.*

G. C.

DIBATTITO AI COMUNI SULLA POLITICA ESTERA

# Bevin fa la voce grossa per attaccare Churchill

## Il Ministro rimprovera all'ex Premier gli errori di Casablanca: il vecchio statista si scagiona addossando le responsabilità a Roosevelt

LONDRA, 21 — Un aspro duello oratorio fra Bevin e Churchill si è svolto alla Camera dei Comuni durante un dibattito sulla politica estera della Granbretagna.

«La decisione presa a Casablanca da Roosevelt e Churchill di non porre fine alla guerra se non con la resa incondizionata della Germaia — ha detto Bevin — è l'unica causa della crisi odierna e del fallimento della politica alleata in Germania».

L'affermazione di Bevin ha provocato l'immediata reazione di Churchill. L'ex Premier ha risposto che la formula della resa incondizionata venne lanciata da Roosevelt senza il suo preventivo consenso. Churchill ha anche ammesso che se il Governo britannico fosse stato preventivamente consultato avrebbe respinto l'ultimatum di Roosevelt. «Purtroppo — ha aggiunto Churchill — ero presente quando Roosevelt fece la famosa dichiarazione e dovetti decidere su due piedi di appoggiare Roosevelt anche se non ero d'accordo con lui. Eravamo legati a una stessa cordata e bisognava fare buon viso».

«Al vostro posto — ha interrotto Bevin — non avrei mai aderito a una politica che non fosse preventivamente approvata dall'intero Gabinetto».

A questo punto alcuni deputati hanno tentato di troncare lo scontro, ma Bevin ha proseguito: «Dico questo non per fare un processo al passato ma per rammentare a Churchill che quando egli critica la politica del Governo laburista sarebbe bene ricordasse che la situazione attuale non è che la conseguenza di errori da lui commessi in passato». Bevin ha poi affermato che a Churchill risale la colpa dello smantellamento delle industrie tedesche, perchè fu proprio Churchill che approvò alla conferenza di Quebec il piano Morgenthau per ruralizzare la Germania.

Bevin poi ha criticato gli Stati Uniti per la loro indecisione nel problema delle riparazioni tedesche. Quindi ha annunziato che il ponte aereo con Berlino verrà ridotto quando la Capitale tedesca avrà riserve sufficienti per cinque mesi. Tutta l'organizzazione però verrà tenuta in piedi per ogni eventualità.

Nel corso della seduta pomeridiana ai Comuni si è svolto pure un dibattito sullo sciopero dei portuali londinesi. Intervenuto nella discussione, Eden ha accusato il Governo di non aver preso le opportune misure, dopo la proclamazione dello stato di emergenza e di essersi dimostrato «incapace di impedire che alcuni elementi che si sforzano di aggravare il conflitto, e specialmente il Presidente del sindacato dei marittimi canadesi, continuassero a svolgere la loro attività».

Rispondendo, il Ministro del lavoro ha sottolineato che lo impiego di truppe ha permesso di ridurre a 25 il numero delle navi immobilizzate, mentre all'atto della proclamazione dello stato di emergenza queste navi erano 127. Egli ha affermato che da numerosi sintomi si può prevedere una soluzione del conflitto a scadenza abbastanza breve.

Sembra infatti che esistano i primi segni di una distensione fra i portuali di Londra.

Stasera intanto, su richiesta di Attlee, Lord Ammon si è dimesso dalla sua carica di leader del gruppo parlamentare laburista alla Camera dei Lords, funzione che egli esercitava contemporaneamente a quella di Presidente dell'Ufficio nazionale lavoro portuali che egli conserva. E' noto che, in questa ultima qualità, egli pose ieri l'altro ai portuali in sciopero un ultimatum sconfessato poi dal Governo.

### VENT'ANNI CHIESTI per l'ambasciatore Abetz

PARIGI, 21 — L'ottava udienza del processo Abetz ha visto la requisitoria del capitano Flicoteaux, commissario governativo, e l'inizio dell'arringa di difesa.

Flicoteaux ha chiesto venti anni di lavori forzati. Egli ha ripreso gli argomenti sui quali Abetz poteva essere considerato criminale di guerra: i saccheggi di opere d'arte, gli arruolamenti forzati, le persecuzioni antiebraiche, per concludere che tutti questi delitti furono commessi senza che rispondessero alle esigenze dell'esercito di occupazione. Ma ha dato prova di imparzialità e di serenità con una serie di importanti distinzioni.

Per quanto riguarda gli arruolamenti forzati di lavoratori, ad esempio, Flicoteaux ha affermato che bisogna distinguere nell'attività di Abetz due periodi: quando dettò a Laval le condizioni di Berlino nel 1942 e quando diciotto mesi più tardi «è provato che egli fece il possibile per frenare le esigenze di Saukel, l'inventore e il responsabile del sistema».

«Ma — ha concluso il commissario del Governo — questo uomo ha fatto tuttavia del male alla Francia. Le sue scuse? Ha obbedito agli ordini, sia pure; egli è stato dunque il rappresentante del delitto».

La requisitoria è stata estremamente pacata. Non prima di domani sera o dopo si conoscerà la sentenza.

L'ULTIMA ARRINGA AL PROCESSO DEI REDUCI

# PERDE LE STAFFE il senatore D'Onofrio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 21 — Quello che avrebbe dovuto essere il più breve, il più conciso degli oratori, ed era stato proprio lui, avvocato Del Rio a dichiararlo, alla stregua dei fatti non ha saputo resistere alla tentazione di tenere impegnato il tribunale per quattro intere udienze.

L'ultimo difensore dei cinque querelati ha spiegato oggi perchè si debba credere come effettivamente nei suoi interrogatori D'Onofrio abbia trasceso fino al punto di giungere alle minacce. Infatti, qual'era il compito della propaganda del nostro querelante? Convertire al comunismo il maggior numero possibile di prigionieri italiani ed era un compito, quello, preciso e specifico, che doveva essere perseguito in ogni modo, ad ogni costo. Per tale motivo chi tentò di opporvisi come Magnani, come Joli, come don Brevi, ebbe a subirne le conseguenze.

«Questa, in sintesi — ha commentato l'on. Del Rio — l'attività di D'Onofrio nei campi di concentramento e la riprova che D'Onofrio non si preoccupò mai dei mezzi pur di giungere allo scopo prefissosi la si trova nel fatto che don Turla benchè ammalato venne da lui direttamente minacciato perchè firmasse un appello al popolo italiano, con il quale lo si incitava a rovesciare il Governo...».

«Ma non racconti storie — è scattato a questo punto Edoardo D'Onofrio, perdendo per la seconda volta le staffe da quando si è iniziata la celebrazione di questo processo — non racconti storie. Io don Turla non l'ho mai visto e non l'ho mai conosciuto».

PRESIDENTE: «Lei, egregio senatore, non può e non deve intervenire mentre un avvocato sta parlando. La prego quindi di tacere e di non interrompere la discussione».

DEL RIO: «La ringrazio, signor Presidente, ma non posso non raccogliere l'interruzione del sen. D'Onofrio, perchè debbo chiedergli di spiegarmi allora la ragione per la quale i nostri testimoni hanno mentito e per quali motivi non si debba dare loro credito quando si tratta di persone assolutamente oneste e intemerate».

GUIDO GUIDI

### Un'arma segreta?

La Commissaria del popolo per l'industria sovietica dei cosmetici, Paulina Zhenchuzina, ha lanciato in Russia il profumo «Fiato di Stalin».

**O PERICOLOSO SPORGERSI.**

Sporgendosi da un finestrino del treno Venezia-Udine, l'agricoltore Valentino Zafferli, di 26 anni, veniva improvvisamente colpito alla faccia da una scarica di pallini, usciti dal fucile di un cacciatore maldestro, riportando numerose ferite al volto ed agli occhi, sì da dover esser ricoverato all'ospedale di Udine.

# CRONACA DELLA CITTA'

## Visita alla nuova Università

### Mentre prosegue il completamento dell'attrezzatura nell'imponente sede, apparecchi, banchi di esperimento ed aule sono in perfetto funzionamento - Il problema della sistemazione della Facoltà d'ingegneria

In questa strana città che è Trieste, anche l'Università ha una strana storia, una storia cioè che comincia molto prima della vita vera e propria dell'Università stessa. E' cominciata non con pratiche burocratiche e progetti e discussioni, bensì con cariche di r. guardie contro la folla, arresti e processi di studenti. Ragione per cui l'Università di Trieste era viva nel cuore dei triestini molto prima di nascere e quando, nel 1923 il Governo italiano elevò la vecchia Scuola di commercio Revoltella ad Università commerciale, sembrò a tutti che non si trattasse d'iniziare qualcosa di nuovo, bensì di riprendere una tradizione interrotta. E allorchè, il prossimo novembre, la nuova Sede verrà ufficialmente inaugurata, essa ospiterà sì la più giovane Università italiana, ma un'Università che ha bruciato le tappe, condensando nel breve volgere di alcuni decenni, la lotta per venire la prima volta alla luce e quella per rinascere dalle rovine.

### L'Aula Magna

Poichè il grande edificio candido sulla collina di Scoglietto, divenuto ormai parte integrante e familiare del panorama triestino, fu anch'esso travolto dalla guerra e le sue solide fondamenta e le sue solidissime mura resistettero imperterrite all'onda dei successivi occupanti, l'interno era in ben tragiche condizioni, quando il Rettore Ermanno Cammarata lo riprese in consegna. Nell'autunno del 1947 venne nominata un'apposita commissione, con l'incarico di concretare ed effettuare il piano edilizio universitario, commissione di cui sono presidente il Rettore stesso e vicepresidente il prof. Domenico Costa, ordinario di chimica applicata, il quale ha accettato con entusiasmo l'incarico di Sovrintendere ai lavori di costruzione e di arredamento. Ed è per l'appunto con la guida esperta e intelligente del prof. Costa che abbiamo effettuato la visita allo imponente edificio.

La grandiosità della costruzione, progettata dall'arch. Umberto Nordio, ci ha richiamato alla mente certi edifici della Società delle Nazioni presso Ginevra. Il prossimo lotto di lavori, per cui i fondi sono già stati stanziati, comprenderà la scalinata d'accesso larga 40 metri e la sistemazione dei due cortili esterno e interno. In quello esterno, tra aiole fiorite, verranno sistemati due parcheggi per auto e un secondo tratto di strada, di modo che il traffico possa svolgersi separatamente nell'ascesa e in discesa.

Sulla scalinata, fiancheggiata dalle due ali, si affaccia il corpo centrale con gli enormi finestroni dell'Aula Magna e, sotto, i due piani destinati ad accogliere il Rettorato, il Senato accademico, gli uffici amministrativi e la segreteria degli studenti. L'Aula Magna è tutta un cantiere; gli operai stanno sistemando il pavimento e le pareti, che verranno ricoperte di marmi. Coi suoi 40 metri di lunghezza e 18 di larghezza, essa sarà la più grande sala di Trieste e, certo, fra le Aule Magne delle varie Università italiane, quella che gode del più incantevole panorama: tutta la città ai suoi piedi nella cerchia delle verdi colline; e il golfo; e la costa istriana che oggi si delinea nitida sul cielo terso: le insenature di Isola e di Capodistria, e il Duomo di Pirano, e la punta di Salvore... Nella sala verranno sistemati i seggi per il Senato accademico; due file di poltrone per i professori di ruolo che sono circa una cinquantina; una tribuna per gli assistenti, e mille posti a sedere per il pubblico. Vi saranno quattro scale d'accesso.

### Maestose scalee

Da una di queste scale siamo saliti anche noi. Ebbene, bisogna che ora la discendiamo, per poterla contemplare di sotto in su in tutta la sua maestosità. Ecco, ci troviamo nel vestibolo dell'ala destra, occupata dalla Facoltà di scienze con gli Istituti di chimica generale, di fisica, di matematica e di mineralogia. Questa Facoltà di scienze della nostra Università comprende, per l'appunto, tre lauree: in fisica, in matematica e in chimica, la quale ultima, istituita tre anni or sono, consta per ora di tre corsi, ma verrà progressivamente completata nei prossimi due anni col quarto e col quinto.

La scala sale con ampia voluta esterna nel vestibolo alto 28 metri all'incirca. I corridoi dei vari piani vi si affacciano con una serie di archi rivestiti di marmo. Il pilone che sostiene la scala è a mosaico, e mosaici bianconeri adornano il pavimento del vestibolo. Bellissimi mosaici su disegno dello scultore Carà, modernamente realizzati sulla robustezza e quadratura dei modelli classici e raffiguranti l'industria, la navigazione, il commercio, ecc., fra la ieratica figura di San Giusto e quella gustosamente umoristica della rosa dei venti, investita da Borea soffiante a pieni polmoni in direzione est-nord-est.

Guardando l'aereo scalone e l'immagine della non meno aerea bora, vien subito fatto di chiedere se non ci sono ascensori e come funzioni il riscaldamento. Sì, gli ascensori sono due, riservati ai professori — gli studenti hanno buone gambe e sono troppo numerosi, quando si spostano da un'aula all'altra, per venire convogliati con mezzi meccanici —; e il riscaldamento, dalle enormi caldaie dell'impianto termico situate nello scantinato, si diffonde sotto il pavimento di tutti i piani dell'edificio, secondo un modello alquanto vetusto, poichè proviene da Roma antica. Per i giorni in cui Borea è particolarmente in vena è previsto un rinforzo di pannelli radianti, sistemati sotto le finestre. L'impianto, esperimentato l'inverno scorso, ha dato ottimi risultati.

Poichè, mentre altrove si lavora, sia ad opere di muratura, sia di allestimento delle aule, delle sale, dei gabinetti, nei vari piani dell'ala destra si sono già svolti corsi regolari e adesso hanno luogo gli esami. Sugli ampi corridoi lucidi e silenziosi s'allineano in due lunghe file le porte, alcune delle quali immettono nelle aule coi banchi salienti a semicerchio — le più grandi sono capaci di 200 ascoltatori —, la serie delle lavagne scorrevoli e la cattedra; la maggior parte invece dà accesso ai laboratori delle varie branche della chimica e della fisica. Il più ampio è quello della chimica generale, dove ciascuno studente ha il proprio posto di cui è responsabile, con un armadietto chiuso e le scansie per le fiale e i barattoli. Lungo una parete sono sistemate tante piccole cappe con camino per gli esperimenti coi gas sprigionanti vapori sgradevoli o gas tossici. La cattedra è al tempo stesso anch'essa banco da esperimenti, in diretta comunicazione con una stanza più piccola, dove gli assistenti preparano tutto il necessario.

### Un sogno realizzato

A mano a mano che lo studio procede, i laboratori e i gabinetti acquistano un aspetto sempre più misterioso e magico per noi poveri profani. I nostri occhi si perdono nella contemplazione di apparecchi, quasi tutti modernissimi, alcuni dei quali sono stati acquistati all'estero e molti dei quali sono stati fabbricati a Trieste, sotto la guida diretta dei professori e degli assistenti, per lo studio dei raggi X o la registrazione dei raggi cosmici, per la fisica o per l'ottica. Il piccolo esperimento di registrazione dei raggi cosmici ci lascia abbagliati e confusi. Nell'aula di fisica sono sistemati amperometri e voltametri e un apparecchio per proiezioni. In quella di mineralogia, i modelli dei cristalli con le loro forme rigidamente geometriche e le palline colorate raffiguranti gli ioni e gli atomi assomigliano a giochi di bambini.

Ovunque, nelle aule, nei gabinetti, nelle stanze dei professori, il mobilio — banchi, armadi, scaffali, tavoli, seggiole — è di linea modernamente semplice, solida ed elegante insieme, e di bei legni chiari, lavorati con quella perizia che ormai si riconosce alle ditte triestine di Frandoli, Floriti, Marini, Zerial. L'impianto razionale dell'illuminazione è della ditta Presel; ma di giorno, la luce entra da padrona dalle ampie e numerose finestre.

Se l'ala destra è sotto l'insegna delle storte e degli alambicchi, dei reagenti e dei gas, l'ala sinistra, ancora in fase di ordinamento, è sotto l'insegna delle discipline giuridiche e sociali: economia e commercio, scienze sociali, diritto penale, diritto amministrativo, istituto internazionale, e via discorrendo. Siamo nel regno del libro. Moderne scaffalature e volumi esattamente catalogati si allineano lungo le pareti degli studi dei professori e degli assistenti e nei gabinetti di consultazione per gli studenti di ogni singola branca. Notevole è l'aggiornamento e la copia delle riviste. Tutto il lavoro di schedatura viene eseguito con la registrazione a ricalco, secondo un sistema escogitato nell'Università stessa e dalla ditta Sora, sistema che permette il risparmio di molto tempo prezioso per gli ordinatori. Commovente è la sistemazione, in mezzo a tanta modernità, dell'aula della vecchia sede chiamata Aula Venezian, sui cui banchi di lucido legno scuro si sono avvicendati tanti studenti triestini.

La testata di quest'ala, come di quella dell'ala destra, si adorna di una grande terrazza coperta, dalla quale si gode il lunato panorama del golfo. Qui verrà sistemata l'Aula di facoltà per la cerimonia della consegna delle lauree. Nei due piani sottostanti, per tutta la lunghezza e larghezza dell'ala, troveranno posto la biblioteca generale, calcolata per una capacità di 300.000 volumi, e i relativi uffici del bibliotecario e degli assistenti, con numerosi tavoli per gli studenti e una apposita sistemazione del reparto riviste.

Il sogno, che ogni vecchio triestino ha nutrito in cuore per tanti anni, è divenuto dunque una splendida realtà. Ma l'opera non è ancora compiuta. Dietro all'enorme edificio che abbiamo or ora descritto, sorgono alcuni padiglioni incompiuti e gli sterratori stanno scalzando la collina per approntare il terreno ad altre costruzioni. Il problema della sistemazione della Facoltà d'ingegneria è quanto mai urgente. Si pensi che tale facoltà, cioè proprio quella che abbisogna di maggior spazio, opera attualmente in una villa privata. Tutto è pronto per lo inizio dei lavori dei due cosiddetti gruppi B e C. Non manca che dare il via, ossia che venga effettivamente versato il finanziamento del primo lotto, già da tempo accordato e promesso.

Il gruppo B, in un edificio a forma di pettine, accoglierà la Facoltà d'ingegneria con la chimica applicata, la metallurgia, la metallografia, la chimica industriale, il museo tecnologico. Il gruppo C, in un secondo edificio dello stesso tipo, ospiterà l'elettrotecnica, la elettromeccanica, le costruzioni navali, l'idraulica, la scienza delle costruzioni, la topografia, la geodesia e la Facoltà di lettere. Non è chi non veda l'importanza che uno studio del genere viene automaticamente ad assumere in una città come Trieste, la cui attività si svolge principalmente nei due settori navale e industriale.

Questo è, per il momento, il prossimo traguardo cui tendono tutti coloro che alla realizzazione completa della nuova Sede Universitaria dedicano insieme la loro passione e la loro attività disinteressata. Il progetto, così genialmente concepito dall'architetto Nordio — i lavori vengono eseguiti sotto la direzione dell'ing. Bellini — contempla la possibilità di ospitare 4000 studenti. Non è un numero eccessivo, quando si pensi che già oggi siamo a una media di 3000. E il giorno in cui, attorno alla sede, sorgeranno la Casa dello studente e le otto villette con quattro appartamenti ciascuna già progettate per il corpo accademico, Trieste potrà giustamente andar fiera della Città universitaria che sarà sempre, al tempo stesso, una cittadella in difesa della civiltà e della cultura italiana ai confini della Patria.

## *La cortesia è l'«abicì» alla scuola dei camerieri*

L'abicì del cameriere si sintetizza in una parola: cortesia. E sotto questo emblema si è svolto il corso organizzato dall'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio (E.N.A.L.C.). Un corso accelerato, ma denso di nozioni teoriche e pratiche, e quindi adeguato a preparare i giovani allievi per ogni categoria di alberghi e ristoranti.

Ieri pomeriggio, nella sala del Ristorante Castello di Trieste, gentilmente concessa dal comm. Vercesi, il corso ha avuto il suo lieto epilogo con gli esami ed una prova pratica dei 15 allievi, ai quali hanno fatto praticamente da clienti, seduti ai vari tavoli, gli invitati. Erano presenti l'ispettore amministrativo di Zona dott. Furian, l'Assessore comunale dott. Rinaldini, il cap. Bailey, l'avv. Levitus dell'Ufficio del Lavoro, il vicesegretario della C.d.L. Bazzaro, il rag. Mauri, il dott. Laghi, il dott. Chiocchio dell'Ispettorato del Lavoro, il comm. Brovedani per il servizio ospedaliero, esponenti della classe alberghiera, quali il comm. Fasil e il sig. Favoti. Facevano gli onori di casa il dott. Gardo, ispettore dell'E.N.A.L.C. e il sig. Gregori, direttore della sede locale.

Dopo brevi parole di presentazione, l'istruttore, Giorgio Venturi, il quale ha curato il corso con esperienza e passione, ha esaminato gli allievi, che hanno rivelato tutti ottime qualità ed accurata preparazione. Al termine della prova, mentre il rag. Mauri sceglieva con occhio clinico gli esaminati per assumerne un paio al Castello di San Giusto, il dott. Laghi, direttore dell'Ente Turismo, ha rivolto a tutti un fervido augurio, auspicando che le genti di tutti i Paesi con i quali i giovani camerieri saranno posti a contatto durante la loro carriera, possano apprezzare, nelle loro doti, l'anima di Trieste. Dal canto suo, il dott. Gardo ha rilevato l'importanza decisiva dei corsi d'addestramento anche ai fini della disoccupazione, che non è soltanto uno squilibrio sociale, ma anche spesso il riflesso di una scarsa conoscenza delle proprie possibilità. La manifestazione è stata conclusa dall'avv. Levitus, il quale ha elogiato l'opera altamente morale dell'E.N.A.L.C. — in quanto «la creazione di lavoratori qualificati scevera l'individuo dalla massa» — ricordando come oltre il 35 p.c. dei disoccupati triestini sia costituito da lavoratori privi di qualifica.

### Alla Giunta di Zona

La seduta settimanale della Giunta amministrativa di Zona, tenutasi mercoledì scorso sotto la presidenza del prof. Palutan, è stata quasi completamente dedicata ad argomenti di ordinaria amministrazione. Di interesse più generale c'è stata l'avvenuta approvazione all'installazione di un apparecchio telefonico nel Siloe, e alcune variazioni nel bilancio per il corrente anno del Comune di Duino-Aurisina a seguito dell'aumentato gettito delle imposte di consumo nel primo trimestre, il che consente di ripartire la maggior somma incassata a favore di alcuni articoli del bilancio 1949, onde far fronte alle maggiori spese di carattere obbligatorio e urgente; inoltre l'approvazione di un contratto stipulato dal Comune di Monrupino con la Società Italiana Miniere di Torino per la locazione di una cava comunale, per la durata di anni 10.

### Ritorno di bimbi da Pierabech

L'Opera «Figli del popolo» comunica che oggi, venerdì, alle 12.15, arriveranno alla Stazione centrale i bambini del I turno della colonia montana di Pierabech.

### La consegna dell'acciaio al Cantiere San Marco

Ieri sera i segretari della Camera del Lavoro, Geppi, Novelli e Pinguentini, hanno presenziato a bordo della nave «Silvia Victory» all'operazione di scarico di 1100 tonnellate di lamiere d'acciaio destinate al nostro Cantiere. Era presente per le nostre Camere Confederali Alberto Cocolin, vice direttore generale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e Mr. Albert H. Merz, della Missione ECA a Trieste.

Durante una breve cerimonia Geppi, in nome dell'organizzazione, ha espresso la soddisfazione per l'arrivo di questo primo carico, che favorirà l'assorbimento di operai disoccupati. Il signor Cocolin ha ringraziato la Missione dell'ECA ed il Governo americano per gli sforzi fatti per ottenere l'indispensabile materiale.

Dalla stessa Victory è stata tutta presa la prima quantità di penicillina e l'inoltro dei piani per gli aiuti in base al Piano Marshall.

### Offerta delle drappelle alla Divisione "Ariete"

Lunedì prossimo a La Comina di Pordenone la Compagnia volontari giuliani offrirà le simboliche drappelle ai reggimenti che costituiscono la Divisione corazzata «Ariete». Dopo la consegna saranno decorati con la medaglia d'oro le bandiere dell'8.o Bersaglieri, del 132.o Carristi e del 132.o Artiglieria e un ufficiale ed un sottufficiale della Divisione per atti di valore durante la guerra. Alla manifestazione presenzierà il Ministro della Difesa Nazionale, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e le più alte autorità militari nazionali e regionali.

### Domenica e lunedì chiusi i negozi da barbiere

L'Associazione degli artigiani comunica che domenica e lunedì prossimo i negozi da barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura totale.

## *Messaggi al Sindaco*

*Al nuovo Sindaco di Trieste, Gianni Bartoli, qui ritratto in atteggiamento meditativo durante una delle tante discussioni svoltesi nella prima storica seduta del Consiglio comunale, sono giunte innumerevoli attestazioni di simpatia e di affetto. Tra i più significativi, i telegrammi di Alcide De Gasperi («Vivissimi affettuosi rallegramenti e auguri fervidi di buon lavoro»), di Luigi Sturzo («Congratulazioni ed auguri per Trieste italiana»), di mons. Santin. Fervidi auguri per «la rinascita ed il fecondo sviluppo delle rinnovate istituzioni democratiche» sono stati formulati dall'on. Spataro, a nome del Gruppo Parlamentare democristiano, ch'egli presiede, e dal segretario politico nazionale della D. C., on. Taviani. Calorosi messaggi sono pervenuti al nuovo Sindaco dal Congresso Nazionale Combattenti e Reduci, dall'on. Gonella, Ministro della Pubblica Istruzione, dall'on. Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dall'on. Mattarella, Sottosegretario ai Trasporti, dall'on. Barbina, dall'on. Carignani, dallo on. Bartole, dall'on. Martinelli, dall'on. Tanasco, dal Sindaco di Roma Salvatore Rebecchini, dal dott. Bartolotta, segretario particolare del Presidente del Consiglio, dal Sindaco di Trento, dal Presidente della Deputazione Provinciale di Udine, dall'ing. Valentini, direttore generale della C.R.I., e da mons. Luciani.*

### Il Gen. Airey all'avv. Miani

Dal Gen. Airey è pervenuto all'avv. Michele Miani il seguente telegramma:

«In occasione dell'insediamento del nuovo Sindaco e del Consiglio Comunale di Trieste, mi è grato rinnovare il mio sincero apprezzamento e ringraziamento per la leale ed efficiente cooperazione che Lei ed i Suoi collaboratori della Giunta Municipale hanno sempre dimostrato a me ed al G.M.A. durante questi 4 anni, durante i quali loro hanno costantemente mantenuto e difeso gli interessi e le tradizioni dei cittadini di Trieste».

#### LA TRAGICA FINE DELL'ORAFO DI VIA TOTI

## IN RITARDO DI POCHI GIORNI gli assassini per il colpo grosso

### *Stamane i funerali della vittima*

Oggi alle 9.30, muovendo dall'Obitorio di via della Pietà, si svolgeranno i funerali dell'orafo Antonio Vouk, trucidato nelle note circostanze. Per tutta la giornata di ieri amici e conoscenti dello scomparso sono affluiti alla Cappella mortuaria per rendergli l'estremo omaggio. Era presente anche la sua vecchia amica, che ha sostato a lungo accanto alla bara, sulla quale erano deposti numerosi mazzi di fiori.

Le indagini della Polizia proseguono a tappeto, in una selva di indizi. L'ispettore Stefano ed i suoi uomini sono permanentemente impegnati. Nella giornata di ieri tutte le persone presentatesi alla Centrale di via XXX Ottobre per notificare ai funzionari gli oggetti affidati al Vouk [illegible] preziosi [illegible] ducento.

A quanto risulta, l'assassino o il suo possibile complice era a conoscenza del fatto che l'artigiano frequentava sovente le aste del Monte di Pietà. [illegible] egli a[illegible] gli eventuali [illegible] de[illegible] l'asta si [illegible] prima [illegible] fatto [illegible] malvi[illegible] che agli oggetti dei privati, miravano al colpo grosso dei preziosi del Monte. Hanno ucciso seguendo un disegno accuratamente studiato e poi hanno arraffato quanto hanno trovato nel polveroso laboratorio. Con la buona volontà della gente che ricorreva all'opera del Vouk, forse sarà possibile accertare approssimativamente l'entità di quanto è stato trafugato. Diciamo approssimativamente, in quanto la cifra esatta non la saprà nessuno. Il Vouk aveva un carattere riservatissimo, e nemmeno alla Laura aveva mai confidato il suo fondo privato. Oggi pomeriggio la Polizia farà un'ulteriore sopraluogo nella stanza del Vouk, attualmente sigillata.

### Un inchiesta all'Ilva

Da qualche giorno è in corso all'Ilva un'inchiesta contabile, condotta da alcuni ispettori della Direzione centrale della Società, per l'accertamento di rilevanti irregolarità riscontrate presso lo Stabilimento di Servola. A quanto si è potuto apprendere, si tratterebbe di malversazioni compiute con l'alterazione di vari atti contabili e fatture relativi ad acquisti di carbone.

Per quanto la Direzione dell'Ilva abbia già preso dei provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni dipendenti, nessuna denuncia è stata sinora presentata alla Polizia nè, perdurando l'inchiesta, è dato di conoscere esattamente l'entità delle irregolarità accennate.

### Macabro rinvenimento dietro il cimitero di Caresana

Un macabro rinvenimento è stato fatto mercoledì scorso in un prato che si stende dietro il camposanto di Caresana. Agenti del Distretto di San Sabba, su segnalazione di alcuni villici, si sono recati in quella località dove, occultate sotto uno strato di terra, sono state rinvenute quattro tibie umane. Dai primi accertamenti sembra che i miseri resti siano di due persone scomparse durante il maggio titino. Oggi le ossa verranno sottoposte alla perizia necroscopica, che dovrà accertare a quando esattamente risalga la morte. La Polizia di San Sabba ha iniziato prontamente le indagini, nel corso delle quali è stato fermato per accertamenti il ventiseienne Pietro Mariani, da Mariago di Bovisio, residente al n. 23 di San Dorligo della Valle-Caresana. Nel tardo pomeriggio di ieri il giovane ha annunciato di essere in preda a violenti dolori addominali, per cui è stato trasportato all'Ospedale dalla C.R.I., e qui accolto in osservazione. Le indagini continuano.

### La tomba del micio

Un'atmosfera macabra è gravata ieri per qualche ora sul sereno mondo del Boschetto. Era accaduto che, verso le 16, alcuni operai, addetti al lavoro di manutenzione di un prato, che si stende dietro l'Orto botanico, tra la via Pindemonte e la Rotonda, mentre stavano falciando l'erba avevano rinvenuto in un cespuglio un piccolo involto di tela grezza. Apertolo, essi hanno scoperto un mucchietto d'ossa, accuratamente involtate in un foglio di giornale. Immediatamente si è sparsa la voce che si trattava dei resti del cadavere di un bambino, e una piccola folla di curiosi si è radunata sul prato. E' stato chiesto l'intervento della Polizia e della C.R.I., e dopo una breve indagine è risultato che si trattava delle ossa d'un gatto.

### Assegno integrativo per i pensionati comunali

Gl'impiegati e salariati del Comune, assunti in ruolo anteriormente al 1.o luglio 1923 e collocati a riposo prima della fine del giugno 1940, hanno diritto all'assegno integrativo di pensione di lire 10 mila (pensioni dirette) o lire 4 mila (pensioni vedovili) mensili. Per ottenere detto assegno è necessario presentare apposita domanda. Gli interessati potranno avere ogni schiarimento rivolgendosi al Sindacato dipendenti comunali, palazzo municipale, stanza n. 41.

### Le carte d'identità per i residenti temporanei

Al fine di evitare erronee interpretazioni delle recenti disposizioni del G.M.A. sul rinnovo delle carte di identità ai residenti temporanei riteniamo opportuno riepilogarne il contenuto: a) tutte le persone che abbiano registrato la loro dimora temporanea nei Comuni della Zona prima del 15 settembre 1947 devono richiedere la nuova carta d'identità presso i competenti uffici comunali (a Trieste presso l'Ufficio di via S. Martiri 3) entro il 31 corrente mese; b) i dimoranti temporanei giunti nella Zona dopo il 15 settembre 1947, o che dopo tale data abbiano notificato il loro trasferimento agli uffici anagrafe dei Comuni della Zona, non possono ottenere tale carta d'identità e dovranno pertanto munirsi degli appositi documenti d'identificazione rilasciati dall'Ufficio Displaced Persons del G.M.A., via Mazzini n. 30.

### Domattina scioperano i lavoratori edili

Sulla scorta delle mozioni votate mercoledì sera nelle assemblee dei lavoratori edili tenutesi alla C. d. L. ed ai S. U., i dirigenti delle due organizzazioni sindacali hanno concordato lo sciopero della categoria, che verrà effettuato domani, sabato. I dipendenti da aziende private sciopereranno per mezza giornata, domani mattina, quelli della Divisione lavori in economia limiteranno invece lo sciopero ad una sola ora di sospensione del lavoro, dalle ore 9 alle 10.

**Il Ministero della Difesa-Esercito** ha bandito i seguenti concorsi per l'ammissione al primo anno del 6.o corso dell'Accademia militare di Modena: 242 posti riservati agli allievi del Liceo Convitto della Nunziatella ed ai licenziati da Istituti civili di istruzione (dei quali 30 posti per il ruolo automobilistico, 22 per quello di Commissariato e 15 per servizio di Commissariato); 155 posti riservati ai sottufficiali (10 dei quali per il ruolo automobilistico, 8 per quello di Commissariato e 7 per servizio di Commissariato). Il corso inizierà il 10 dicembre 1949 e la presentazione delle domande di ammisisone e dei documenti va fatta entro il 20 agosto p.v. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio amministrativo di via del Castello 2.

**Il Sindacato pensionati** comunica agli iscritti, che il dott. Sigovini, concede particolari facilitazioni tariffarie ai pensionati e loro familiari, previa presentazione del tesserino sindacale. Consultazioni in via S. Lazzaro 3, dalle ore 16 alle 17.

## SPETTACOLI

### La seconda di «Elisir d'amore» al Castello

La fervida e foltissima affluenza di pubblico alla seconda esecuzione di «Elisir d'amore», l'opera comica donizettiana che è stata interrotta alla sua prima rappresentazione per una burrascosa precipitazione temporalesca, ha dimostrato iersera con l'integrale ed esemplare svolgimento dello spettacolo, quanto gli spettatori hanno apprezzato le doti degli esecutori — doti sceniche e canore. — Tra i cantanti Tatiana Menotti ha profuso con la grazia e la finezza del gioco scenico, l'agilità e il candore della sua voce piegata con molta eleganza alle severità dello stile. E con la Menotti il tenore Juan Oncina si è fatto caldamente applaudire nell'aria del terzo atto «Una furtiva lacrima» cantata con intima dolcezza e vivo impulso, mentre il Casato e il Corena nelle loro parti hanno raccolto forti e cordiali consensi ai quali ha partecipato anche il direttore Umberto Berrettoni.

Continua alla Biglietteria di Piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per la terza ed ultima rappresentazione di «Aida», che avrà luogo domani, alle ore 21, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, direttore il maestro Umberto Berrettoni. Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione dell'«Elisir d'amore» di G. Donizetti, che avrà luogo domenica alle ore 21.

### Concorso per maestre di scuole materne comunali

Fino al mezzodì del giorno 31 agosto prossimo sono aperti: un concorso speciale per titoli, riservato a coloro che, nelle prove di un precedente concorso per scuole materne comunali, abbiano riportato una votazione non inferiore ai 6/10 (30/50); un concorso generale per «titoli ed esami», al quale potranno partecipare tutte le abilitate all'insegnamento di grado preparatorio (scuole materne), che si trovino nelle condizioni richieste. Informazioni presso l'Ufficio VI-1, Palazzo comunale, piano II, stanza n. 100.

**Per questioni di eredità**, la ventisettenne Valli Salvador, abitante in via della Pietà 4, è venuta l'altra sera a diverbio con un suo zio. Nel contrasto, l'uomo la malmenava ed ella è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari della C.R.I. che le riscontravano contusioni escoriate al collo, alle braccia e al torace.

### Vive un anno con 5 lire

Il giovane milionario londinese Mister Bliss, stanco della sua vita di ozioso, scommette con un dottore, che riuscirà a vivere per un anno con l'unico viatico di cinque sterline. Conosce così come è faticosa la vita, l'amarezza di esser respinto, la durezza dei più, la bontà di pochissimi e tra questi della giovane impiegata di una ditta presso la quale riesce a collocarsi maldestro piazzista. Farà poi il facchino, l'autista e molte altre esperienze e, quando, vinta la scommessa, riprende il suo posto nel mondo, ha al suo fianco la buona figliuola in qualità di moglie. Questa è la simpatica avventura di M.r Bliss — alias Gary Grant — che vedrete oggi sullo schermo del Cinema Impero.


## VIAGGI E TRASPORTI

**CIT** Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.
MILANO-TORINO rapido lusso giornaliero ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
RAVENNA - RIMINI - ANCONA - LORETO sabato ore 6.15 (da Udine ore 7.45).
VALLE ZOLDO - COLLE S. LUCIA - FALCADE - PREDAZZO - MOENA - LAGO CAREZZA sabato ore 6.30.
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI;
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA: corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.

GITE CIT DOMENICA:
LIGNANO; TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE; ARTA - RAVASCLETTO.

**CIT** Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

A GRADO GIORNALMENTE
con il P.fo «Grado» dal Molo della Pescheria. Informazioni: Tel. 5457. Domenica: partenza ore 8, ritorno ore 18.

Al Cinema Italia
OGGI
il film indimenticabile METRO GOLDWYN MAYER
LA SIGNORA PARKINGTON
CON LA COPPIA PERFETTA
GREER GARSON
WALTER PIDGEON
★
*Una vita più bella d'un sogno, un amore più forte della morte.*


† Dopo una lunga vita di preghiere e attività indefessa moriva questa mane, con i conforti religiosi e assistita dai suoi cari, esule dalla terra natale

**Maria Lius**
ved. CONTESSA AGAPITO
di anni 92

Profondamente addolorati i figli Mgr. AGAPITO e dott. GIACOMO, le nuore GEMMA e PIA e i nipoti MARIA FIDES, LILIANA, FERNANDO AGAPITO e prof. dott. MELCHIORRE CORELLI ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e la circondarono di stima e di affetto.

Marostica, 19 luglio 1949.

Vivi anima eletta nella pace di Cristo.

UNA PRECE

† La sera del 20 corr. spirò serenamente

**Carmela Delle Vedove**

lasciando nel dolore il MARITO, il FIGLIO, la MADRE, il FRATELLO, le SORELLE che unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno partecipazione.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 luglio 1949.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti che in vario modo vollero onorare il nostro indimenticabile

**Guido Minut**

Un grazie particolare al Cappellano, al Comando ed agli agenti della Polizia Civile del distaccamento di S. Sabba.

FAMIGLIA MINUT

Ringraziamo sentitamente il Primario prof. dott. Caravetta, i medici, le suore e infermiere della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al nostro caro papà

**Luigi Bevilacqua**

nonchè tutti coloro che vollero onorarne la memoria.

Famiglie AMBROSO e BARDUCCI

### Dichiarazione di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di GIOVANNI CRESSEVICH di Giovanni, deportato a Dachau (Germania) nel febbraio 1944, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Proc. dott. Riccardo Camber


COMUNICATO
Il LLOYD TRIESTINO comunica che il piroscafo
"ITALO MARSANO"
sarà sotto carico a TRIESTE verso la fine di luglio/primi agosto ed accetterà carico per i porti del MAR ROSSO, del PAKISTAN e dell'INDIA - COSTA OCCIDENTALE ed ORIENTALE.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL LLOYD TRIESTINO UFFICIO MERCI Telef. N. 53-41, 55-41, 29-641

RIMANDATI
esami settembre iscrivetevi subito ai corsi e frequentate le lezioni dello
ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI 22 - TEL. 38-00
Orario di Segreteria: 9-13 e 16-20

Venas - Cadore 860 m.
Parco: alberghi, pensioni, appartamenti: Pro Loco

SUTRIO (CARNIA)
Albergo Del Negro - Rimesso a nuovo; acqua corr.; bagno. Autorimessa. - Prezzi minimi.

Vigo di Cadore 951 m.
Incantevole e tranquillo soggiorno estivo. Informazioni: «PRO LOCO»

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. [illegible]342

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 11-13, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67


### ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare: Chiamata «Lloyd Triestino» per oggi, ore 10: 1 operaio frigorifero, 3 elettricisti, 3 fuochisti, 1 carbonaio, 2 garzoni camera in 1.a, 2 garzoni camera in 2.a, 2 piccoli camera, 1 secondo cuoco, 1 terzo cuoco, 2 cuochi equipaggio, 2 garzoni cucina, 1 barista 3.a classe, 1 capo pasticcere, 1 cameriere 1.a classe, 1 cameriere 2.a classe, 1 primo elettricista, 1 fuochista, 3 marinai, 2 giovanotti coperta in 1.a, 1 giovanotto coperta in 2.a.

★ A partire dal 26 corr. il piroscafo feriale di Grado partirà da quella località alle ore 15.15 e da Trieste alle ore 17.30.

★ Il Sindacato Scuola media sino al 31 agosto p.v. osserverà il seguente orario ridotto: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

### STATO CIVILE

del giorno 21 luglio 1949

MORTI: Vouk Antonio, a. 70; Mauro Antonio, a. 66; De Biasio in Delle Vedove Carmela, a. 40; De Silvestro Marisa, a. 2; Contessi Italia, a. 5; Ratini Eleonora, mesi 1; Sejj Francesco, a. 44.

MATRIMONI CELEBRATI: Tonini Albano, meccanico con Valeria Iolanda, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bianchini Edoardo, impiegato con Brundula Francesca Milena, casalinga; Munday Linus L. Serg. es. americano con Sartori Elvira, casalinga; Vascotto Mario, tranviere con Ravalico Ida, domestica; Goldin Antonio, meccanico con Lucchesi Renata, casalinga; Gasparini Duilio, ins. elem. con Spina Iolanda, impiegata; Antolli Bruno, agente P.C. con Sossi Uljana, commessa; Tejfolissy Valdemaro, autista con Jenko Sparta, casalinga; Pacorini Carlo, impiegato con Sansone Bruna, casalinga; Mozzoleni Lorenzo, commerciante con Norbedo Licia, ins. elem.

### TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Idolo infranto» con Michèle Morgan e Ralph Richardson. I premio intern. alla Mostra di Venezia.
EXCELSIOR. 16.30: «La lucciola» con Jeanette Mac Donald, Allan Jones. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Il principe ribelle» con M. Serato, M. Lotti. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16: (ult. 22): «L'ostaggio» con Errol Flynn, J. Bishop. Grande successo.
ITALIA. 16: «La signora Parkington» con la coppia perfetta: Greer Garson, Walter Pidgeon. (Metro).
ALABARDA. 15: «La stirpe del drago» film spettacolare M.G.M. con Katharine Hepburn, Walter Huston.
IMPERO. 16: «L'avventura di Mr. Bliss» la più galante avventura del più galante degli attori: Gary Grant. Segue Incom 314.
VIALE. 16: «A sud di Suez» con G. Brent, B. Marshall. Prima visione Warner Bros.
GARIBALDI. 16, all'Estivo 21.30: «Bufera mortale» James Stewart, M. Sullavan, R. Joung. Prima vis.
MASSIMO. 16: «Il fantasma» sensazionale, con Gail Russell, Herbert Marshall.
ARMONIA. 15.30: «I pascoli dell'odio» Errol Flynn, O. de Havilland. Capol. Warner. Varietà.
SAVONA. 16: «La fuga» un eccezionale Warner con Humphrey Bogart e L. Bacall.
ODEON. 16: «Il Conte di Essex» Errol Flynn, Bette Davis, O. de Havilland. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «Re in esilio» con Douglas Fairbanks e Maria Montez.
MARCONI. 16, Estivo 20.30: «La seconda signora Carroll» capolavoro con Barbara Stanwych.
ADUA. 15.30: «Auschwitz» il tragico campo di concentramento germanico e il «I Giro ciclistico del T. L.T.».
CINE DEL MARE. Oggi chiuso.
RADIO. 16: «Capriccio» interpretato da Danielle Darrieux, divertente.
VITTORIA. 16, Estivo 20.30: «Zingara» S. Granger, J. Kent.
VENEZIA. «Il vampiro dell'isola».
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE 21.30: «Senza pietà» con Carla Del Poggio e John Kitzmiller.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Ombra del dubbio» con Teresa Wright, Joseph Cotten.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 21: «L'uomo del Sud».

### LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Musiche dell'America latina. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra Cetra. 14: Terza pagina. 14.30: Programmi dalla BBC. 16.30: Radiocronaca dell'arrivo della XIX tappa del Giro di Francia. 17.30: Appuntamento musicale. 18.15: Canzoni. 18.30: La voce dell'America. 19: Ordine d'arrivo della tappa del Giro di Francia. 19.5: Canti di cow-boys. 19.15: Radiofumetti; «Ben Hur», 7.a puntata dal romanzo di Lewis Wallace a cura di Mino Berghi. Indi: Valzer viennesi. 20: Giornale radio. 20.15: Attualità. 20.33: Commenti sul Giro di Francia. 20.40: Caleidoscopio musicale. 21.10: La voce di Gianna Pederzini. 21.25: Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour con la partecipazione della pianista Marguerite Long.

RETE AZZURRA

13.26: Musica operistica. 14.10: Giro di Francia. 14.45: Per i fratelli giuliani. 16.30: Arrivo di tappa del Giro di Francia. 18.30: Kursaal 1910. 19: Orchestra Fragna.

RETE ROSSA

14: Canzoni napoletane. 14.30: Orchestra Ferrari. 17: Pomeriggio musicale. 17.45: Trio Alegiani. 18.5: Canzoni. 19: Musica operistica. 19.45: Orchestra Max Schönherr. 21.3: Addio tabarin.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Maria Maddalena. Il sole sorge alle 4.36, tramonta alle 19.45. La luna sorge alle 0.43, tramonta alle 17.27.

**Maree:** Bassa: ore 1.20, cm. 45 sotto il l. m.; alta: ore 8.45, cm. 12 sopra il l. m.; bassa: ore 13.5, cm. 1 sopra il l. m.; alta: ore 18.55, cm. 39 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Cassa Prov. Malattia, viale XX Settembre 4; Godina, Campo S. Giacomo 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.


OGGI AL FENICE
GLI ARTISTI ASSOCIATI PRESENTANO
IL PRINCIPE RIBELLE
con
MASSIMO SERATO — MARIELLA LOTTI
MARIO FERRARI — PAOLO STOPPA
Regia PINO MERCANTI

# IL COMPORTAMENTO

Ogni epoca si offre a qualifiche diverse a seconda del punto di vista dal quale uno si pone. Di solito si guarda alle forme della civiltà materiale e così si parla del ciclo del «bumerang», di quello del «totem», della macchina a vapore, dell'atomica. Si guarda anche a manifestazioni di carattere spirituale, soprattutto all'arte, e così una fase prende nome dai Cavernicoli, un'altra dai Surrealisti.

Non si può certo pretendere che nel quadro di un'epoca o di un'area culturale, anche se disegnata da mano esperta, tutti i caratteri siano rappresentati con perfetta prospettiva. Ma è pure assai ingiovevole che siano lasciati nell'ombra tratti che hanno il più alto valore qualificante, come ad esempio il comportamento individuale e collettivo nei rapporti con i propri simili e con le cose; quel complesso di atteggiamenti, divenuti seconda natura attraverso una lunga e penosa disciplina negli anni più teneri, al quale si usa dare il nome di «educazione». Nè il Burckhardt, nè altri insigni rappresentanti dell'indirizzo storico-culturale, si sono mai preoccupati abbastanza di mettere in rilievo questo elemento; la cui importanza, si badi, non è soltanto formale, ma investe le radici più profonde della civiltà, perchè muove dallo strato medesimo di coscienza da cui tali radici si dipartono.

Altra cosa sono i trattati di teoria e di prassi pedagogica, dai quali gli studenti votati a queste severe discipline attingono la loro preziosa preparazione professionale; e altra cosa sono i manuali e i trattati di intento normativo, che vanno da quello del Della Casa, noto a tutti nei licei, agli aurei libretti che insegnano agli ultimi arrivati come devono comportarsi nei ricevimenti a Corte. Quello che manca è, secondo noi, una fonte sicura d'informazione, debitamente corredata di ineccepibili tabelle statistiche, circa l'azione educativa, considerata nei suoi risultati effettivi; manca, cioè, una storia del comportamento umano nelle varie epoche e nei vari ambienti sociali, sia come rapporto con gli altri uomini, sia come rapporto con la natura. Questo secondo aspetto non è affatto da trascurare, perchè il contegno del singolo o di una comunità nei confronti degli animali, delle piante, dell'alba e del tramonto, del mare e del cielo stellato è quanto altro mai indicativo di quella buona intesa con il cosmo, che è il primo contrassegno dell'uomo dabbene.

O

Purtroppo, oggi nessun ausilio bibliografico sicuro si offre a chi voglia sapere, ad esempio, se i Greci dell'età di Alessandro furono più educati di quelli dell'età di Pericle o se il Rinascimento, nei rapporti fra persone, rappresenta un progresso rispetto al Medioevo, o l'evo contemporaneo rispetto al Settecento. Invano cercherà di documentarsi quello studioso (a meno che non ricorra alla fantasia dei romanzi) che volesse stabilire un confronto fra il contegno dei viaggiatori in parrucca e crinolina, che per giornate intere si trovavano racchiusi nel breve spazio di una diligenza postale, e quello delle cento persone che, giorno per giorno, spinte da necessità inderogabili, si trovano stipate in una vettura tranviaria nell'ora di punta.

Nonostante l'innegabile progresso negli studi storici, nessuna ricerca particolare è stata, ch'io sappia, compiuta, per stabilire se il senato e i comizi del popolo romano offrivano allo spettatore scene di dinamismo simili a quelle che fecondano la vita del nostro istituto parlamentare. Nè ci soccorrono riferimenti sicuri e testimonianze sulle norme e sugli usi che vigono nelle assemblee dei popoli primitivi; lo studio dei quali, come c'insegnano gli etnologi, può gettare luce non solo sulle situazioni della preistoria precluse al nostro sguardo, ma anche sui residui ancestrali che operano più o meno nel fondo dell'uomo moderno. (Di passaggio notiamo che all'assemblea degli Achei, con cui si inizia l'*Iliade*, Achille usa nei riguardi di Agamennone epiteti che, almeno come stile, hanno un simpatico sapore di modernità: «ubbriaco, faccia di cane, cuore di cervo»).

O

Ciò premesso, è doveroso riconoscere che la scienza americana, sempre all'avanguardia nello scoprire i campi in cui la ricerca si annunzia redditizia (ciò vale per i torbidi campi petroliferi, come per i prati fioriti della scienza e dell'arte), da qualche decennio è dedita allo studio del comportamento, con l'intento di fondare su esso una psicologia più sicura.

Tale scienza, che prende il nome di «behaviorismo» o «scienza del comportamento», presume di scoprire negli atteggiamenti esterni le leggi della vita interiore. Attività, che noi amiamo considerare come frutto di quella libertà creativa che sembra appannaggio esclusivo dell'uomo, vengono attratte pure nel campo della ricerca behaviorista; fra esse il linguaggio, come può vedersi dal libro di Ch. Morris: *Segni, linguaggio, comportamento*, pubblicato ora in traduzione dal Longanesi. L'argomento è delicato, l'indagine ragionata e sottile, i risultati reclamano a gran voce il vaglio degli specialisti. Noi qui vogliamo limitarci ad una precisazione, che rientra nell'ambito del nostro assunto odierno.

In conformità a quanto avviene nel campo della ricerca biologica, nel behaviorismo e, in conseguenza, nel libro di cui parliamo, si parte da osservazioni sugli animali. Chi fa le spese è sempre il povero cane, forse il più sperimentato e il più seviziato di tutti gli esseri domestici, quello per il quale fedeltà è sinonimo di sventura. Al fine di chiarire il valore inerente al segno, prima che diventi segno linguistico, il Morris ci richiama al comportamento di un cane che sia abituato a correre al luogo dove gli è preparato il cibo, non appena abbia udito il segnale di un campanello. Il distinto studioso acutamente rileva che il cane accorre, non già dove si trova il campanello, bensì dove per esperienza sa che lo attende il suo nutrimento.

L'esperienza è innegabilmente vera e tutt'affatto conforme alle abitudini del cane e alla sua peculiare intelligenza. Però, non s'intende perchè in un caso come questo si debba partire dal comportamento del cane per capire quello dell'uomo e non si debba invece partire dal comportamento dell'uomo per arrivare a quello del cane. Basterà osservare quello che avviene in un collegio al primo rintocco della campana, che annuncia la colazione; meglio ancora, quello che avviene in un rinfresco nuziale o in un ricevimento in Campidoglio, non appena viene data via libera. Gli invitati allora non accorrono certo a complimentare il signor sindaco, ma, consci che i loro diritti si possono facilmente prescrivere, si protendono ad esercitarli in tempo, con lena gagliarda.

A ripensarci, ci si può rendere meglio conto del perchè la osservazione del Morris muova dal comportamento del cane, certo per via di quell'automatismo causale che la biologia e la psicologia postdarwiniana insistono nel volere riconoscere come fondo comune della vita psichica nell'uomo e negli animali. Il behaviorismo, infatti, assume un legame più o meno rigido di causalità fra le manifestazioni esterne, il comportamento e l'impulso interno; ed è ovvio che esso abbia interesse a rifarsi al comportamento degli animali, dove tale legame è più nudo.

Da noi, se non erro, si preferisce considerare l'agire umano come un fatto di libertà, e poichè è innegabile che spesso tale agire è manifestazione di istinti elementari, ci si disimpegna dicendo che entro questa cerchia la libertà non è stata ancora conseguita e, perciò, l'uomo vero non c'è ancora, ma solo la sua fisicità. L'uomo incomincia ad esserci quando interviene la coscienza come dominio degli istinti grossolani, scelta di atteggiamenti, distacco. C'è persino chi pensa che sia questa la vera e fondamentale libertà dell'uomo, la siguoria di sè come educazione umana e civile. Ma, purtroppo, mentre tutte le altre libertà abbondano di templi, di apostoli, di custodi, delle quattro famose libertà (la cui memoria invero langue), alla libertà sindacale, a quella scolastica, al libero amore, solo per questa libertà primordiale, che è forse l'unica a dare un suo gusto al vivere da uomini, non ci sono nè sacerdoti, nè incensi.

ANTONIO PAGLIARO

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE AURIOL E IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA EDOARDO HERRIOT ASSISTONO AD UNA PARATA MILITARE AI CAMPI ELISI NELL'ANNIVERSARIO DELLA PRESA DELLA BASTIGLIA

SINTOMI E CAUSE DELLA CRISI BRITANNICA

# I NUOVI BARBARI minacciano l'Impero

## Manca nella Nazione un solido strato di umanità contadina capace di equilibrare gli eccessi della classe operaia

LONDRA, luglio — Sarebbe interessante riprendere oggi, nell'atmosfera di pessimismo che grava sulla Granbretagna, quel confronto fra Impero romano e Impero britannico che era argomento prediletto degli storici inglesi fino a mezzo secolo fa. L'Impero sembra stia per sfasciarsi, l'Inghilterra è passata al secondo rango fra le potenze: potrà risollevarsi? Ovvero è l'inizio di una fatale decadenza, come quello di Roma nel III secolo dopo Cristo?

Tutti sanno che non furono le invasioni barbariche a distruggere l'Impero romano: esse avvennero perchè l'Impero era in decadenza, e coronarono un secolare processo di infiltrazioni germaniche, quando già i «barbari» dominavano all'interno dell'Impero, come soldati turbolenti e come capi militari ambiziosi che nominavano imperatori a loro arbitrio finchè uno di loro, Odoacre, non depose l'ultimo imperatore d'Occidente, Romolo Augustolo, inviando all'imperatore d'Oriente le insegne imperiali.

Quali sarebbero i «barbari», oggi, nell'Impero britannico? La risposta è facile: mentre in tutti gli altri Paesi la «rivoluzione industriale» non ha distrutto completamente l'agricoltura e la classe agricola, lo sviluppo industriale della Granbretagna ha ridotto a proporzioni trascurabili la produzione agricola. Un secolo fa ancora, tre quarti del grano consumato in Granbretagna veniva prodotto sul posto. Oggi, per ogni agricoltore vi sono almeno 18 operai industriali. E come tipo d'umanità, l'operaio è certo meno umano, quindi meno civile del contadino.

Il contadino deve affrontare ogni giorno nuovi problemi. Ha davanti a sè, contro di sè, la natura che gli offre ostacoli impensati. Deve passare dalla una all'altra attività: dal potare al mietere, dal vangare al falciare. Il contadino vive una vita piena, così piena che non gli occorrono divertimenti e stimoli per renderla interessante. La pioggia e il sereno, la terra fertile e ingrata sono rischi ben più appassionanti, più vitali di qualunque gara di football e di qualunque scommessa alle corse. Il contadino può essere uomo civile perchè deve essere uomo completo in tutta la sua vita.

Questa educazione all'umanità, alla civiltà manca per lo operaio inglese. La macchina, della quale è servo, non è una forza naturale che possa mai voltarsi contro lui, mancare alle speranze, come la zolla coltivata. Una macchina funzionerà sempre nello stesso modo, con regolarità, con sicurezza. Muovendo quella manovella in quel modo, si otterrà sempre lo stesso risultato. Il contadino semina grano e può raccoglier gramigna. Ma non c'è da temere che una pressa idraulica si metta a funzionare come un tornio.

L'operaio non affronta una natura nemica che lo può eludere e deludere. Non è mai costretto ad affrontare l'inatteso, a prendere decisioni. L'operaio è tanto più perfetto quanto più è specializzato, cioè quanto più il suo agire è fisso, classificato, vicino all'agire unilaterale che è proprio dello istinto immutabile.

Si crede che la nostra civiltà sia in decadenza perchè è materialistica, perchè ispirata dall'amore del guadagno. La vera ragione della decadenza è, invece, che la civiltà industriale, la macchina diseducano l'uomo, ne indeboliscono lo spirito d'iniziativa e quindi ne attutiscono l'intelligenza, togliendogli quel contatto assiduo con la natura che lo obbligherebbe a riflettere per decidere di fronte a circostanze sempre diverse. Il lavoro industriale è troppo facile, intellettualmente, per nutrire lo spirito umano: non produce, nell'uomo, che fatica muscolare e noia. E per riaversi da queste, l'operaio aspira a lunghi riposi annoiati e ad eccitamenti malsani.

Solo in Granbretagna manca un solido, compatto strato di umanità contadina ad equilibrare la vita della nazione. Si potrebbe sostenere il paradosso che l'industrialismo inglese ha permesso a questo Paese di vincere due guerre mondiali perchè le guerre moderne son guerre di macchine più che di uomini. Ma lo stesso industrialismo fa della popolazione inglese una «massa» anzichè un popolo: orde barbariche facilmente sedotte, facilmente guidate al bottino, ma difficilmente contenute e moderate.

I capi sindacali, in un impero a base industriale, sono quello che erano i capi militari in un impero a base militare come l'antica Roma. Essi dominano una massa diseducata, non più abituata a pensare con la propria testa, ed a volte la massa si rivolta: le legioni della decadenza facevano imperatore il loro capo, e poi lo massacravano: gli operai tributano potenza e onori ai loro capi, e poi scioperano *contro* di loro. Mr. Bevin, Mr. Morrison si trovano, oggi, nella posizione eminente, ma sempre pericolante, di Ottone, di Ricimero, di Oreste.

Odoacre e Mr. Attlee. Le insegne dell'Impero britannico (l'oro della Banca d'Inghilterra) sono già state trasmesse, in gran parte, all'Impero d'Occidente. Assisteremo alla deposizione dell'Augustolo?

MARIO M. ROSSI

UNO DEI MAGGIORI AVVENIMENTI MONDANI DI NEW YORK E' STATO IL «BALLO DEGLI UCCELLI» ALL'HOTEL WALDORF ASTORIA. LA FOTOGRAFIA MOSTRA UNA DELLE SIGNORE PREMIATE PER LA LORO ORIGINALE ACCONCIATURA.

Un ergastolano in libertà

## Dopo trent'anni preferisce tornar dentro

ANCONA, 21 — Un vecchio di 87 anni ha lasciato ieri il carcere dopo trent'anni di detenzione. Si tratta del calzolaio Romeo Epigrammetti che era assai noto ad Ancona per le sue gesta. Nella sua fedina penale figurano una trentina di condanne, di cui le più gravi sono state riportate per fabbricazione e spaccio di monete false.

Pare che se le autorità non si adopreranno a venirgli incontro assicurandogli un asilo in qualche posto, l'Epigrammetti farà domanda per indossare nuovamente la divisa del galeotto; dimesso dal carcere col misero peculio di 450 lire e consumato un modesto pasto, il vecchio si è trovato ieri sera nella assoluta impossibilità di procurarsi un alloggio, per cui la prima notte di libertà l'ha trascorsa su una panchina.

Egli ha espresso l'intenzione, se non sarà assistito in qualche modo di riprendere la concorrenza al Governo fabbricando monete false. «E sono certo che ci riuscirei — ha detto — perchè vedo che le banconote che circolano oggi in Italia sono fatte in modo tale che facilmente si prestano alla contraffazione. Quando mi processarono il perito mi disse che la mia contraffazione era eccellente».

«Ricordo — ha concluso il graziato — che, allorchè mi trovai a scontare una pena a San Giovanni in Monte ebbi a compagno di prigione Benito Mussolini, che era stato incarcerato per motivi politici».

IL RITORNO DI NAPOLEONE IN FRANCIA

# Un solo colpo di fucile poteva salvare i Borboni

GRENOBLE, luglio — Il villaggio di Laffrey, nei dintorni di Grenoble, non offre alcun interesse. Modesta villeggiatura estiva, luogo d'incontro invernale per gli sciatori, il suo nome sarebbe pressochè ignoto, se non fosse stato testimonio, 134 anni fa, d'uno degli episodi più celebri della storia di Napoleone. E lì infatti, nel prato a destra della grande strada delle Alpi, detta da allora strada di Napoleone, che ebbe luogo l'incontro dell'armata dell'Isola d'Elba con le truppe reali, il 7 marzo 1815.

Napoleone, lasciata l'isola d'Elba il 26 febbraio, sbarca a Golf Juan con circa un migliaio d'uomini. Tra le due strade che gli si offrono, quella piana e facile della Bassa Provenza e quella montagnosa e difficile del Delfinato, egli non esita: sceglie quest'ultima e assicura così il successo dell'avventurosa spedizione.

Da Cannes, Napoleone si dirige a Grasse dove gli abitanti portano ai soldati vino e bracciate di quei fiori che, ad ogni inizio di primavera, tappezzano i campi provenzali. La truppa s'inoltra quindi nelle cattive strade montane coperte ancora di neve. E' l'inizio della marcia trionfale che Chateaubriand ci ha descritto ammirevolmente: «Egli s'avanza senza ostacoli tra gli abitanti che, qualche mese prima, avrebbero voluto sgozzarlo. Nel vuoto che si forma attorno alla sua ombra gigantesca, se qualche soldato entra, è invincibilmente attratto dalla sua aquila. I suoi nemici affascinati lo cercano e non lo vedono; egli si nasconde nella sua gloria, come il leone del Sahara si nasconde nei raggi del sole per sfuggire agli sguardi dei cacciatori abbagliati».

### "Sono l'Imperatore,,

Da Gap, l'armata marcia su Grenoble. Le difficoltà cominciano ora: la notizia del ritorno dell'imperatore s'è sparsa in tutta la Francia.

La corte è stata avvertita, ma l'emozione che ne risente non è troppo forte, perchè è sicura che le truppe reali riusciranno ad arrestare l'«avventuriero». Anche il generale Marchand, comandante la piazza di Grenoble, ha appreso lo sbarco di Napoleone; malgrado ch'egli ricordi i benefici avuti anni prima dall'imperatore, decide di fare il suo dovere di funzionario. Concentra le truppe del Delfinato, sceglie quelle che gli sembrano più fedeli e, sotto il comando di Delassart, le manda verso La Mure, per sbarrare la via all'armata imperiale. Davanti all'opposizione degli abitanti e data la mancanza d'entusiasmo dei soldati, esse ripiegano su Laffrey, che è più facile a difendere.

Quando Napoleone entra a La Mure, vi è accolto con la massima gioia; i soldati devono tenere a distanza gli abitanti. Già Napoleone parla da sovrano: s'informa dei bisogni del comune, promette d'esaudirli. L'inquietudine comincia a prenderlo; tutto è andato sinora a meraviglia, ma gli ostacoli più gravi cominciano appena. Con quale ansietà guarda il paesaggio triste e severo che lo circonda! Un sole pallido brilla nel freddo cielo; le montagne, i piccoli laghi hanno l'aria ostile. Ma sono le Alpi da dove è volato verso la vittoria, come l'aquila verso la luce: non possono essergli ostili.

I soldati d'avanguardia vengono a dirgli che il battaglione di Grenoble è ammassato davanti al villaggio di Laffrey con la destra appoggiata alla montagna e la sinistra al ruscello ch'esce dal lago: impossibile passare senza dar battaglia. Napoleone lascia la vettura, monta a cavallo e si dirige verso l'avversario. Arrivato a portata di fucile, fa entrare la truppa nel prato, scende da cavallo e guarda con il binocolo i soldati che hanno la missione di riportarlo vivo o morto. Non credo che la storia conti molti minuti simili, in cui il destino sia stato più tragicamente sospeso. Sarebbe bastato il colpo di fucile d'un soldato per salvare i Borboni e risparmiare Waterloo alla Francia. Ma il colpo non partì, malgrado l'ordine di far fuoco dato dal giovane Randon, nipote di Marchand, accanito nemico di Napoleone, arrivato in quell'istante da Grenoble.

Napoleone pensa che il momento è giunto di rischiare tutto per tutto. S'avvicina ai soldati, apre la sua redingote e, davanti ad una truppa incerta, pronuncia le famose parole:

Soldati, sono il vostro imperatore. Non mi riconoscete? Se c'è uno tra voi che vuol uccidere il suo generale, eccomi.

Il grido: «Viva l'imperatore» gli risponde immediato. Le coccarde bianche vengono gettate al suolo, i cappelli issati sulla punta delle baionette e tutti i soldati, in commovente disordine, circondano il loro idolo ritrovato. Preceduto dai soldati di Grenoble che ora si sarebbero fatti ammazzare sino all'ultimo per difenderlo, Napoleone si rimette in marcia. Usciva dal più spaventoso incubo durato 10 mesi, per entrare, 13 giorni dopo, trionfalmente alla Tuilleries tra l'entusiasmo della Francia riconquistata.

Stendhal, nelle sue «Memorie d'un turista», racconta di aver convocato tre paesani sul terreno dove essi, 22 anni prima, erano stati presenti all'incontro. Non ha dimenticato nulla per slegare le loro lingue. «Avevo fatto portare tre o quattro bottiglie di vino e ci siamo seduti diverse volte; mi facevo venir sete, quando avevo bisogno di chiarire dei punti dubbi».

Quando arriva al posto dove, a suo dire, si decise la sorte dell'impresa più bella e più romanzesca dei tempi moderni egli è turbato: «Confesserò la mia fanciullaggine: il mio cuore batteva con violenza; ero assai commosso, ma i tre contadini non potevano indovinarlo». Questi marcano, piantando a terra dei rami di salice, la posizione delle truppe venute da Grenoble. E quando Stendhal stesso cerca d'indicare, con uno di essi, il posto dove si trovava Napoleone, un contadino lo rimprovera di rappresentare l'imperatore così meschinamente. «I suoi occhi brillavano ed egli è andato a tagliare il grosso ramo di un vecchio salice e lo ha piantato nel posto esatto dove si fermò Napoleone. Un giorno ci sarà sul posto una statua di 15 o 20 piedi d'altezza».

### Due aneddoti

Il monumento che Standhal prevedeva è lì, sul prato di Laffrey. E' una grande statua equestre in bronzo, ch'era stata eseguita da Fremiet nel 1862 per la piazza d'armi di Grenoble. Coperta da un velo alla proclamazione della Repubblica, la statua fu poi portata al-

IL MONUMENTO A NAPOLEONE ERETTO A LAFFREY

l'Arsenale di Grenoble e, da lì, al Deposito dei Marmi di Parigi. A un certo momento si era pensato di ornare con essa una delle entrate degli Invalidi. Ma il Delfinato l'ha rivendicata, per erigerla a Laffrey. Ed è nel quadro splendido di un gruppo di rocce che fanno da piedestallo naturale, a picco sul lago circondato da alte montagne, che si erge dal 1929 la linea nervosa del cavaliere gigantesco. I due bassorilievi, che ornavano le facce laterali dello zoccolo, fanno da cancellata allo storico prato. In uno l'aquila possente tiene nel suo becco una bandiera con la famosa iscrizione: «L'aquila coi suoi colori nazionali volerà da campanile a campanile sino alle torri di Nôtre Dame».

Tramandati di padre in figlio, due aneddoti vengono ancora raccontati nel villaggio. Subito dopo l'incontro, Napoleone entrò nella casa d'un abitante di Laffrey e si fece cuocere delle uova, che ingoiò rapidamente. Un ragazzo di 13 anni che aveva assistito, nascosto dietro un albero, alla scena elettrizzante, entrò nella sala e prese in mano un bordo della redingote grigia. Napoleone si voltò e chiese con il suo accento italiano: «Che fai lì, piccolo?» Il ragazzo a rispondere: «Sire, ho voluto toccarvi». «Ebbene, tocca, tocca». Qualche ora dopo, Napoleone si fermò a Eybens, in un albergo dove abitava una buona donna chiamata «la quonâ» perchè suo marito portava ancora i capelli pettinati a coda. La donna disse di sapere che cosa ci voleva per Napoleone dopo tante fatiche: un bagno ai piedi. Ed eccola con il suo catino pieno d'acqua tiepida e la biancheria ad offrire il bagno a Napoleone, che l'accetta volentieri. Si può immaginare se gli oggetti che hanno servito al veloce pasto e al bagno sono stati gelosamente custoditi!

Gli aneddoti danno vita alla storia: è attraverso ad essi che sentiamo accanto a noi gli attori umili o giganteschi del passato. Per la preesistenza dei ricordi nel Delfinato, noi possiamo immaginare e ricostruire, nella prateria rimasta qual'era al passaggio di Napoleone, ai piedi del monumento, gli istanti dell'appassionante incontro.

N. d. T.

*La tomba del Boccaccio*

## CONVEGNO A CERTALDO per il riconoscimento ufficiale

CERTALDO, 21 — Stanno avviandosi a conclusione i lavori, iniziatisi molti anni fa e poi interrotti, della commissione ufficiale della tomba di Giovanni Boccaccio, situata nella chiesa dei Santi Michele e Jacopo in Certaldo, nonchè per l'identificazione dei resti scheletrici del grande novelliere. Si apprende, infatti, che l'annunciato Convegno nazionale di studi, promosso dalla Società storica della Valdelsa e dall'Associazione culturale «pro-Certaldo», è stato fissato per i giorni 24, 25 e 26 del prossimo settembre. Il Convegno si terrà nello storico castello di Certaldo e ad esso parteciperanno i più insigni cultori di studi boccacceschi — italiani e stranieri — e numerose personalità del mondo artistico e culturale.

PANORAMI SINDACALI NEGLI STATI UNITI

# I tre dilemmi di Truman

## L'entusiasmo succeduto alla rielezione del Presidente è scomparso: ora i lavoratori americani chiedono che le promesse fatte siano mantenute

WASHINGTON, luglio — *«La luna di miele è finita e l'entusiasmo del novembre scorso è scomparso», mi dice un giovane dirigente molto influente del C.I.O. (Congresso Organizzazioni Industriali) una delle due grandi centrali sindacali americane. La C.I.O. conta attualmente cinque milioni di operai sindacati, appartenenti per la maggior parte alle grandi federazioni degli operai delle industrie automobilistiche, elettriche, tessili e delle acciaierie. Per espressa confessione del Presidente Truman, la C.I.O. ha avuto un ruolo molto importante nella sua rielezione. Il nostro colloquio avviene nella sede nazionale della C.I.O., un edificio situato a cento metri dalla Casa Bianca a Washington.*

### Rivendicazioni operaie

*«Siete soddisfatti delle vostre relazioni con l'inquilino di quella casa?» — chiedo al mio amico sindacalista, indicando le bianche colonne della residenza del Presidente. «Fino ad oggi decisamente no — mi risponde — ma comprendiamo bene le difficoltà di Truman e il nostro obbligo di aver pazienza. Tuttavia, più il tempo passa e più la situazione, la nostra e la sua, diviene difficile. I milioni di lavoratori che hanno votato per il programma di riforme sociali promesso da Truman, si chiedono dove sono andate a finire queste promesse. Ovunque negli Stati Uniti questi lavoratori cominciano a manifestare la loro impazienza e anche il loro malcontento. E a noi, dirigenti sindacalisti, riesce quanto mai difficile spiegarne loro le ragioni. Nel 1933 Roosevelt sforzò il voto per il «New Deal» in meno di cento giorni. Nel 1949, sono oramai più di tre mesi che il nuovo Congresso ha cominciato a funzionare, e niente è stato ancora votato che soddisfi gli operai. Per di più le minacce lontane di una crisi inquietano i sindacati più ancora degli stessi industriali. I nostri operai non hanno dimenticato i dodici milioni di disoccupati del 1929-30, la miseria, la fame e la disperazione di quel triste periodo».*

*Chiedo al mio interlocutore quali sono le principali rivendicazioni operaie. «Alloggi a buon mercato — mi risponde, — una più estesa sicurezza sociale; abolizione della legge contro gli scioperi e contro i sindacati, votata dall'ultimo Congresso repubblicano; fissazione di un salario minimo adeguatamente alto, ossia di circa 500 lire l'ora, per le categorie di lavoratori peggio retribuiti; eguaglianza di diritti per tutti i cittadini, ossia, in conclusione, per i negri». E' su questo programma che la maggioranza degli operai, specialmente negri, ha dato il proprio voto a Truman. Se egli non mantiene le sue promesse, che accadrà nelle elezioni del 1950 della Camera e di un terzo del Senato? Truman corre il rischio di perdere la sua maggioranza. Ma Truman di ritorno dalle vacanze nella Florida, lavora fino a tardi la sera, per elaborare questo programma; le finestre del suo studio rimangono illuminate fino oltre la mezzanotte, e Washington 1949 sembra divenuta la capitale delle questioni in attesa di una soluzione.*

*«Come finanzieremo al tempo stesso il Piano Marshall e il riarmo americano e dell'Europa occidentale, continuando a promulgare riforme sociali? Dove troveremo i fondi necessari per tutte queste spese, proprio nel momento in cui la economia del Paese va stabilizzandosi su di un livello di molto inferiore a quello degli anni della prosperità artificiale dell'immediato dopoguerra? Si possono aumentare le imposte e il debito pubblico, in un periodo in cui il popolo americano è reso inquieto dalle minacce d'una crisi economica?».*

### Un peso sulle spalle

*Queste sono le domande che ho inteso ripetere infinite volte a Washington e in tutto il Paese, durante il mio viaggio di 5000 chilometri attraverso gli Stati Uniti. Un altro dirigente sindacalista mi ha detto: «Milioni di operai americani non sono per nulla malcontenti del riarmo, al quale la situazione internazionale ci obbliga. Per questi milioni, il riarmo significa lavoro, significa l'assegno settimanale che permette di vivere alle loro famiglie. Se il programma del riarmo dovesse venire ridotto, essi si troverebbero disoccupati. Ed essi lo sanno. Non che vogliano la guerra, tutt'altro. Tutti vogliono invece le riforme sociali. Ma non si pongono il quesito se tali riforme sieno materialmente e finanziariamente possibili, finchè sulle spalle del Paese pesa il programma del riarmo e degli aiuti all'Europa».*

### Il piano Reuther

*Il mio interlocutore mi parla subito dopo del «piano Reuther». Walter Reuther, giovane presidente del Sindacato dei lavoratori dell'automobile (più di un milione di aderenti) è oggi senza dubbio il capo più dinamico, più colto e più cosciente degli operai americani. Reuther prevede una diminuzione delle vendite fra non molto, e di conseguenza una diminuzione della produzione. Egli teme la disoccupazione che ne risulterebbe, e propone di trasformare i giganteschi impianti della produzione automobilistica in officine per la produzione in serie di case prefabbricate, come durante la guerra si fabbricavano in serie «tanks» e aeroplani. Nello stesso tempo, egli suggerisce che il macchinario atto a costruire queste case in pezzi, possa rapidamente venir trasformato per la fabbricazione di altri generi: in caso di bisogno, per esempio, di superbombardieri o addirittura di armi massicce. Il mio interlocutore aggiunge che il «Piano Reuther» è stato accolto con entusiasmo negli ambienti influenti dell'aviazione bellica americana: «Si tratta, insomma, della guerra contro le case malsane in attesa della guerra contro l'URSS — aggiunge sorridente il giovane dirigente. E poi, più serio: «Ciò che è grave, vedete, è il fatto che l'operaio americano sia costretto a sostenere lo sforzo del riarmo per evitare la disoccupazione. E' grave, perchè non si vede la fine di questa avventura. E perchè l'operaio americano, pure detestando i comunisti, non vuole la guerra».*

IL ROMANO PIETRO MANCA CHE SI E' RECENTEMENTE DISTINTO NEL TORNEO DI GOLF DI SANDWICH (INGHILTERRA)

*Con questo, Truman avrebbe di già il suo bravo dilemma da risolvere, se non ci fosse anche peggio. Il Congresso (le cui due Camere, elette nel novembre scorso, sono a maggioranza democratica) è in realtà suddiviso in tre partiti. I repubblicani, battuti nelle ultime elezioni; i democratici del Nord, rappresentanti le grandi città, gli agricoltori e gli operai del Middle West; e i democratici del Sud. Questi ultimi, razzisti e conservatori, si oppongono con tutte le loro forze al voto sulla legislazione dei «diritti civili», consacranti l'eguaglianza di bianchi e neri. Truman, originario egli pure del Sud, è molto sincero nel suo desiderio di accordare ai negri l'eguaglianza di diritti, sostenuto in ciò dai democratici del Nord. Ma i democratici del Sud, alleati per la necessità della loro causa con i repubblicani, hanno già messo un freno, in Senato, a questo programma, col metodo chiamato del «filibuster», cioè dei discorsi interrotti e di mezzi simili; e avendo avuto per ora causa vinta, forti della loro temporanea alleanza coi repubblicani e in odio a Truman, cercano di bloccare anche tutte le altre riforme sociali promesse dalla Casa Bianca.*

*Di fronte a questa rivolta di una parte del suo stesso partito, Truman ha già annunciato che sarà probabilmente costretto a fare un giro col treno presidenziale, per appellarsi direttamente al popolo contro il Congresso recalcitrante. «Non vorrei essere al posto di Truman, in questo momento — mi ha detto un ex ministro. — Qualunque cosa egli faccia, le questioni cruciali restano le seguenti: come far votare un programma di riforme sociali a un Congresso reazionario (repubblicani e democratici del Sud alleati). Come ottenere i «diritti civili» per i negri, contro i bianchi forti di una simile maggioranza. Come finanziare delle leggi sociali contemporaneamente al pesante bilancio militare del Piano Marshall e con delle imposte che tendono a diminuire. Ma sopra tutto: Come farsi rieleggere, se prima non si risolvono i tre dilemmi?».*

MICHEL GODEY

OLIO SASSO

di pura oliva

*preferito in tutto il mondo*

## DA AOSTA A LOSANNA GLI ASSI TRANQUILLI COME TURISTI

# Binda disse: "siete in libertà„ e Rossello e Pasquini fecero la loro corsa

*Lo svizzero Weilenmann, estenuato dalla lunga «tirata», non potè resistere all'offensiva finale dei due italiani – Il doloroso ritiro di Kubler*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOSANNA, 21 — *Parlando ieri delle probabilità di svolgimento che avrebbe avuto la odierna tappa dalla Val d'Aosta alle sponde del Lemano, dicevamo che esse erano per una corsa tranquilla, almeno nei rapporti della Maglia gialla. Infatti, chi dei suoi avversari avrebbe osato un attacco contro di lui, dopo il modo con il quale egli li aveva regolati tutti quanti nelle due tappe di montagna, e dopo averlo visto stamane a Saint Vincent presentarsi alla partenza col viso fresco e sorridente, l'occhio sereno, insomma, l'uomo sicuro di sè e delle proprie forze, in grado con una sola gamba (naturalmente concediamo anche noi all'iperbolismo ora tornato di moda in queste faccende sportive), in grado di poter così facilmente avere il diritto di rintuzzare ogni e qualsiasi temerario tentativo di offesa a suo danno? Chi lo avesse fatto ne sarebbe certamente uscito con il danno e con le beffe.*

### Soltanto Bartali...

*Forse soltanto Bartali avrebbe potuto pensare ad un'eventualità simile, ora che egli ha avuto da Binda la più ampia libertà d'iniziativa: ma il fiorentino conosce il proprio mestiere e conosce Coppi; se lo attaccherà lo farà soltanto se si presenterà improvvisamente un'occasione favorevole; mica così lo farebbe, col rischio oltre che di far brutta figura se il tentativo non riuscisse, anche di perdere preziosi minuti, e non si sa mai, il secondo posto in classifica. Il buon senso ha quindi suggerito a Bartali una condotta di gara saggia e prudente; anch'egli ha compreso che bisogna rassegnarsi e fare scorta d'onore alla Maglia gialla in queste ultime tappe che rimangono da disputare; Coppi è troppo forte per essere in qualche modo minacciato; meglio dunque cercare di papparsi qualche abbuono in cima ai colli (che oggi erano due) e così chiudere alla meno peggio il bilancio della giornata.*

*Questo ha intelligentemente fatto Bartali, passando primo sulla sommità del Gran San Bernardo e aggiudicandosi il minuto di abbuono, davanti a Coppi, che per conto suo ne prendeva mezzo; sul colle successivo (quello meno erto e meno difficile, perciò dotato di 40" e 20" rispettivamente), Bartali cercava di ripetere il colpo di prima, ma stavolta «Testa di Vetro» ce la mise tutta per non farsi nuovamente precedere nello sforzo e nella volata finale, come gli era accaduto sul Gran San Bernardo. Robic approfittò di un attimo di disattenzione dei due compari italiani, che si credevano ormai insuperabili in quegli ultimi dieci o quindici metri, e con uno scatto rabbioso passò davanti aggiudicandosi lui il misero abbuono, in palio.*

*Mi accorgo con questi accenni [illegible]*

### Ammirevole Weilenmann

*Partendo alle 8 di stamane da Saint Vincent, e risalendo la valle tra le acclamazioni e i saluti di migliaia di persone [illegible]*

*[illegible] fatti Pasquini e Rossello che in discesa, appena visto lo svizzero fuggitivo, gli corsero dietro e lo raggiunsero. Prima del colle, come d'abitudine, gli italiani avevano creato in testa al gruppo la cortina verde per impedire azioni disturbatrici ai danni del signor Coppi. Ma appena si accorsero che un malintenzionato aveva rotto quel traguardo, subito lo rincorsero e gli si misero alle costole. Weilenmann dovette fare tutto da solo: battere il passo per chilometri e chilometri a quelle due sanguisughe. Era ammirevole e nello stesso tempo faceva pena vederlo faticare a quel modo e pur guadagnare continuamente terreno. Certo il miraggio di vincere in casa propria gli faceva sopportare a cuor leggero quella aspra fatica gravante interamente sulle sue spalle.*

*Più d'uno al seguito della corsa intanto pensava e diceva ai suoi compagni di viaggio: «Ma perchè questi due italiani non danno una mano al povero Weilenmann e gli lasciano tutta la fatica di battere il passo, limitandosi a seguirlo come un'ombra? Sfruttare in tal modo lo sforzo d'un generoso, via, non è bello, non è sportivo». Anche Binda, arrivati che fummo al 200.o chilometro (la tappa ne misurava 265), dovette pensare che così non poteva continuare. Assicuratosi dapprima che il gruppo aveva ormai deliberato all'unanimità di disinteressarsi dei tre fuggitivi, decise a sua volta di mettere in libertà i due «domestici» in fuga.*

*L'attitudine dei due mutò immediatamente; di colpo furono visti uscire dalla passività fino a quel momento osservata, portarsi in testa e alternarsi ogni cinquecento metri a battere il passo, un passo talmente veloce che già al 225.o chilometro aveva fatto salire a 9 minuti il vantaggio sul gruppo. La corsa era decisa. I due tricolori ce la mettevano tutta. Erano certi che uno dei due avrebbe vinto. Che poteva fare lo svizzero contro di loro? Anzi non poteva neppure reggere a quella velocità; negli ultimi quaranta chilometri il percorso era continuamente su e giù per le colline circostanti Losanna: e fu su una di quelle rampe che i due italiani lo distanziarono, lasciandolo solo al termine della corsa. La tappa non poteva quindi che decidersi a favore d'uno dei due. Ormai la vittoria dei due «domestici in libera uscita» era sicura.*

*Rimasti padroni del campo, i due compagni non rallentarono. Pasquini ben tentò un paio di volte di liberarsi di Rossello negli ultimi chilometri, ma non vi riuscì. Sicchè nella volata sulla pista di Losanna la meglio l'ebbe Rossello per più d'una lunghezza.*

*E così anche stavolta, come nel Giro d'Italia e nel Tour dell'anno passato, il simpatico corridore di Savona ha riportato la sua vittoria di tappa. All'arrivo, contento lui e contenti (dodici minuti dopo) tutti gli altri italiani che erano con il secondo gruppo.*

*La classifica generale è rimasta tale e quale per la partenza di domani verso Colmar in Alsazia, a 283 chilometri da qui. Coppi non appariva per nulla stanco, e tanto lui che Bartali fecero il giro d'onore della pista sotto una pioggia di acclamazioni così calorose e frenetiche che nemmeno pareva di trovarsi in Svizzera.*

VITTORIO VARALE

### Ordine d'arrivo

1) VINCENZO ROSSELLO (Italia) in 9 ore 5'26"; 2) Pasquini (Italia) a ruota; 3) Weilenmann (Svizzera) a 5'37"; 4) Ockers (Belgio) a 11'51"; seguono: 5) Geminiani, 6) Van Steenbergen, 7) Schotte, 8) Sciardis e quindi il gruppo con gli assi, nel tempo di Ockers. Si sono ritirati Camellini (Sud Est) e Kubler (Svizzera).

### Classifica generale

1) COPPI in ore 126.6'35"; 2) Bartali a 3'3"; 3) Marinelli a 12'38"; 4) Ockers a 18'33"; 5) Robic a 20'; 6) Dupont a 24'18"; 7) Magni a 28'2"; 8) Apo Lazaridès a 31'10"; 9) Goldschmidt a 36'24"; 10) Cogan a 48'48". Seguono: 11) Lambrecht, 12) Tacca, 13) Teisseire, 14) Sciardis, 15) Kirchen.

### Gran Premio della montagna

1) COPPI, 73 punti; 2) Bartali e Robic, 62; 4) Apo Lazaridès 47; 5) L. Lazaridès 29; 6) Ockers 23; 7) Tacca 16; 8) Cogan 13; 9) Geminiani e Kubler 12; 11) Brule e Marinelli 11.

**La finale del torneo Grezar-Loik**

## TUTTO DA RIFARE fra Triestina e Edera Monfalcone

MONFALCONE, 21 — E' stato uno spettacolo gagliardo. Dopo una ventina di minuti dall'inizio abbiamo inteso l'allenatore rossoalabardato rimproverare Cudicini per uno scatto poco incisivo, quasi che in campo non vi fossero stati dei veterani, ma dei boys. Evidentemente s'era lasciato trasportare dall'entusiasmo del pubblico e dalla foga del gioco.

Ieri sera sul campo dei C.R.D.A. a Monfalcone tutte le generazioni dei calciatori giuliani erano presenti, e tutte si sentivano ugualmente giovani ed esuberanti. Per i ricordi nostalgici c'è stata una sola parentesi, all'intervallo, durante il breve raccoglimento per gli indimenticabili Grezar e Loik, nel cui nome si disputa il Torneo. Poi ancora ardore ed entusiasmo, ed alla fine il risultato di parità, che lasciava insoluta la contesa, tratteneva ai loro posti giocatori e pubblico: si voleva continuare la gara [illegible]

[illegible]

TRIESTINA: Scarpa; [illegible]

EDERA MONFALCONE: [illegible]

ARBITRO: Brandolin di Gradisca.

M. C.

### Calciatori argentini a Genova

GENOVA, 21 — I calciatori argentini [illegible]

### Il Gran Premio mezzofondo domenica a Trieste

Il Gran Premio mezzofondo [illegible]

l'eliminatoria comunale di Trieste dell'annuale manifestazione propagandistica di atletica leggera. La gara si disputerà sulla distanza dei 1500 metri, e per i partecipanti non vi sono limiti di età. Come noto i migliori classificati nelle varie regioni d'Italia gareggeranno il 22 ottobre p.v. ad Ancona nella finale nazionale.

## Tre italiani al Giro ciclistico del Portogallo

LISBONA, 21 — Un centinaio di concorrenti, tra cui gli italiani Vicini, Lambertini e Fazio, prenderanno il via domani per il 14.o Giro ciclistico del Portogallo, comprendente 22 tappe per un totale di 2600 chilometri. Per la prima volta il Giro sconfinerà quest'anno nel territorio spagnolo.

**Il belga Flory-Van Donck** con punti 142, e l'italiano Aldo Casera con punti 150 [illegible]

## Finale americana della Davis. Nella prima giornata il Canadà in vantaggio sull'Australia

MONTREAL, 21 — Iniziatasi oggi con la finale della zona americana della Coppa Davis, il Canada si è portato in vantaggio sull'Australia con una vittoria del canadese Brendan Macken sull'australiano Billy Sidwell per 3-6 7-5, 6-4, 5-7, 8-6. E' questa la prima sconfitta riportata dagli australiani di fronte ai canadesi in un incontro di Coppa Davis.

### Il trotto a Montebello. Saggio sconfigge Bogliosa

Successo del favorito nel Premio dei Pescatori. Infatti Saggio, coadiuvato dal compagno di scuderia Partenico, riusciva a piegare alla distanza Bogliosa, che con molta sicurezza conduceva la gara sin dalla partenza. Spiana, con un energico ritorno finale, si aggiudicava la seconda moneta. Tempo del vincitore al km. 1'26"3. Altri vincitori del convegno: Geranio (30"1), Ardenzia (29"4), Learco Primo (28"2), Giusepponе a mare [illegible]

# ULTIME DI CRONACA

### A Duino-Aurisina non si accordano sul Sindaco

[illegible]

### Disteso sulla scarpata un uomo svenuto

[illegible]

### Investito da un tubo

[illegible]

### Itinerari turistici dell'Università popolare

[illegible]

### BORSE E MERCATI

**BORSA DI MILANO**

[illegible]

**BORSA DI TRIESTE**

[illegible]

---

## CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

# Le arringhe dei difensori al processo degli ex pompieri

E' continuato ieri mattina il processo degli ex pompieri del distaccamento del Boschetto. La udienza si è aperta con la requisitoria del P. M. Paolucci il quale, fatta una acuta analisi dei fatti che hanno dato origine al processo e basandosi sulle dichiarazioni dei testi d'accusa ed in particolar modo al contributo portato dall'ispettore De Giorgi nello espletamento delle sue minuziose indagini, ha tratto la convinzione piena ed assoluta della colpabilità degli imputati in ordine al sequestro di persona, alla violazione di domicilio ed alla violenza privata. Sviluppata la sua tesi con abbondanza di riferimenti giuridici e psicologici, il P. M. ha concluso invitando la Corte a pronunciare le seguenti sentenze di condanna: Chersovani e Valli sette anni di reclusione ciascuno con tre anni di condono; Vatta e Zennaro, per essere stati i promotori dell'azione, nove anni e 4 mesi di reclusione ciascuno, con tre anni condonati; Santi tre anni con il beneficio del condono.

### INQUIETANTI QUESITI

In difesa del Valli ha subito preso la parola l'avv. Camber per controbbattere, con certa irruenza, le argomentazioni dell'accusa e per dimostrare quanta sia falsa la qualifica di correo per il suo difeso. Di fronte all'azione materiale dei fatti, soltanto tre sono gli imputati al quali si addossano le responsabilità specifiche. Ma di fronte a tali accuse non vi sono che le semplici deposizioni delle parti lese, le quali hanno spiegato che gli imputati non commisero alcuna violenza, anzi v'era tanta cordialità in essi che la Carpi offrì loro del pane. Del resto cosa poteva fare il Valli di fronte ad un ordine di un'autorità costituita? Ergersi da solo contro la Jugoslavia? Ma di fronte ai carri armati non si può che subire l'imposizione o morire. Tutti riconosciamo che l'ultima guerra è stata condotta in maniera esasperante, con odio e con tutti i ritrovati della tecnica e della meccanica. In più ha dato vita ad una forma nuova di lotta: il partigianesimo. Cosa poteva fare un povero pompiere davanti a tanta potenza di armi e di armati quando lo stesso ispettore De Giorgi ha dovuto capitolare davanti ad un delinquente comune, Nerino Gobbo, e consegnare a lui le carceri dei Gesuiti delle quali egli ne era il custode? Come poteva ricusare il Valli dopo l'esempio del pompiere Alborghetti, il quale, per avere disobbedito, venne fucilato dagli jugoslavi? Di questo passo l'avv. Camber snoda una serie di inquietanti quesiti per dimostrare l'infondatezza dell'accusa e indurre la Corte ad un sereno riesame della causa, dal cui riesame trarrà il convincimento dell'innocenza del Valli, per il quale chiede l'assoluzione per inesistenza di reato.

Conclusa l'arringa dell'avv. Camber, si alza l'avv. Ambrosini per fare alcune dichiarazioni di carattere personale. Anzitutto lamenta gli attacchi che certa stampa gli muove, attacchi con i quali si vuole impressionare la Corte ed infirmare la tesi giuridica impostata dalla parte civile, per cui prega il Presidente di ammonire la stampa e di richiamarla ai propri doveri. Non intende rispondere agli attacchi in sede giudiziaria, riservandosi di farlo a tempo e luogo opportuno per rivolgersi direttamente all'opinione pubblica, sia per chiarire la tesi di diritto circa la illegalità dell'occupazione delle truppe jugoslave, sia per fare delle rivelazioni in merito agli «arditi rossi», il cui giornale egli dirigeva nel 1921. Lo avv. Ambrosini aggiunge ancora di essere venuto a Trieste nel 1921 per salvare Fiume, azione questa concretata d'accordo con gli «arditi rossi» triestini diretti da Vittorio Vidali. L'azione in seguito non potè effettuarsi perchè l'esecutivo del partito comunista in Italia la proibì. Il Presidente Zetto, accolto il rilievo dell'avv. Ambrosini alla stampa, richiama i giornalisti che si trovano nell'aula ad essere obiettivi e sereni nell'espletazione del loro compito.

### SI RIPRENDE STAMANE

Chiusa la parentesi, parla l'avv. Girometta, difensore del Santi. Le accuse che si muovono all'imputato sono minori: violazione di domicilio e violenza privata. Imputazioni che alla prova dei fatti non sussistono. Lo stesso P. M. non l'ha citato quale colpevole. Un fatale destino l'ha coinvolto nella vicenda. Avuto un ordine dalla persona che in quel tempo si qualificava per suo superiore, il Santi ha obbedito, seguendo i compagni in casa dell'Imperato. Il Santi però si limitò ad attenderli fuori della porta, ignorando quanto stava succedendo in casa. Questa è una colpa? Cosa ha commesso di male il Santi? Nel novembre 1945 egli abbandonò il corpo dei pompieri per entrare nella Polizia civile, nella quale si trova tuttora, dando prove di integrità morale veramente notevoli. L'avv. Girometta, che parla con convinzione e calore, chiede per il Santi l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato, oppure per non avere commesso il fatto.

Nell'udienza pomeridiana svolgono le loro arringhe l'avv. Ambrosini quale patrono di parte civile e l'avv. Poillucci difensore del Vatta. Il primo, dopo avere dichiarato di mantenere le richieste fatte in precedenza, racchiude la sua arringa in tre punti per lui fondamentali: la illegittimità o meno dell'esercito jugoslavo occupante; l'esclusione dello stato di necessità prospettato per gli imputati; gli estremi del fatto visto attraverso le carte processuali e le prove. Per quanto riguarda la illegittimità delle truppe occupanti, l'oratore si richiama agli accordi di Yalta secondo i quali Trieste e la Venezia Giulia dovevano essere occupate dalle truppe anglo-americane, e fino alla stipulazione del trattato di pace la regione doveva considerarsi sempre sotto la giurisdizione dello Stato italiano. Viceversa le truppe jugoslave, in odio agli accordi prestabiliti, non solo occuparono la Venezia Giulia, ma vi instaurarono un regime di terrore e di sgomento. Di questo passo l'avv. Ambrosini fa un quadro del momento storico di allora. Accenna all'atteggiamento di Togliatti incitante i lavoratori italiani a mettersi al servizio della Jugoslavia e del maresciallo Tito, che oggi gli stessi comunisti italiani hanno imparato a conoscere ed a ripudiare. Nega quindi l'esistenza di uno stato di necessità quale discriminante per gli imputati. Per esempio la fine del pompiere Alborghetti avvenne il 3 maggio mentre il fatto che forma episodio di accusa si manifestò il 2 maggio, per cui viene a cadere il timore prospettato dalla difesa che gli imputati avessero agito sotto l'impressione del tragico esempio di disobbedienza. Per quanto riguarda il movente l'avvocato lo fa risalire al caso del Carpi, il quale per essersi opposto al saccheggi di alberi che avvenivano al Boschetto venne soppresso dal Pegan; di conseguenza si voleva far scomparire anche lo Imperato, congiunto del Carpi. L'avv. Ambrosini, dopo avere sottilizzato sulle emergenze di causa, conclude per l'affermazione di un verdetto di colpa.

Dopo una breve pausa, esordisce l'avv. Poillucci, difensore del Vatta, per affermare che la causa rinnovella il dolore e lo strazio per i lutti che colpirono la nostra città nelle tristi giornate del maggio 1945. Giornate di terrore, di eccidi, di massacri che trasformarono Trieste in un'urna di vittime innocenti. Lo strazio delle vedove, prosegue il difensore, la miserrima sorte di tanti figli rimasti orfani, di tante madri trafitte nel più sacro degli affetti, non può certo essere sanata e placata da un atto di ingiustizia che colpisca persone innocenti. L'avv. Poillucci, esaminando la posizione processuale del Vatta, rileva come questi fosse rimasto estraneo alla deportazione del povero Imperato. Gli esecutori materiali della perquisizione e dello arresto dell'Imperato hanno escluso nel modo più assoluto la partecipazione del Vatta. Lo stesso ispettore De Giorgi non ha portato alcuna prova diretta che confortasse l'accusa. E' vero che il Vatta fosse rimasto al suo posto, ma egli null'altra attività svolse se non quella di protezione della incolumità pubblica. Rimase al suo posto ed accettò di comandare il drappello di servizio al Municipio. Ma la sua attività è stata accompagnata da fulgide prove che rivendicano il suo comportamento ispirato a principii di umanità e di bontà. Quando gli slavi rastrellavano per la città i giovani appartenenti alla guardia civica, e quando questi vennero trasportati al Municipio, il Vatta si prestò a favorirne la fuga, e tre di essi riuscirono effettivamente a fuggire. L'avv. Poillucci esibisce dei documenti comprovanti la condotta ineccepibile tenuta dal Vatta durante il 1945, e conclude invocando una sentenza ispirata a principii di serenità e giustizia. Il processo si riprende stamane alle 9.

**La signorina Licia Chersovani** ci prega di precisare che l'altra mattina essa non ebbe nei corridoi del Tribunale alcuno scambio di parole con la vedova dell'Imperato. La Chersovani smentisce inoltre ch'ella abbia avuto accoglienze ostili a Praga.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

SOCIETÀ ANONIMA DELLE TERME DI S. PELLEGRINO
S. PELLEGRINO
S.PELLEGRINO

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

**OMBRELLONI** tende da sole tele per sedie. Morin, Anastasio 8. 304?? M
**OROLOGI** riparazioni garantite 500. Crispi 8. 80642 CC

## AVVISI ECONOMICI

**A OFFERTE PERS. SERV. L. 7**

**DONNA** media età offresi quale pulitrice o portinaia, anche esercizi pubblici. Rivolgersi Trattoria Fiori, via Annunziata. 80766 A

**B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18**

**PRESTASERVIZI** 8-11.30 cercasi. Ginnastica 15-III, porta mezzo. 46207 B

**C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7**

**APPLICAZIONE** carta parati pittore d'appartamenti offresi massima convenienza. Telefonare 29946. 30559 C
**PITTORE** eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio. Corso 37, portineria. 46164 C
**SIGNORA** sola onesta massima serietà, offresi governante casa 1-2 persone o dama compagnia, minime pretese. Scrivere Maria Zanetti, Vicolo Monte Saceto 10, Valvasone (Udine). 80769 C

**CC ARTIGIANATO L. 18**

**TAPPETI** riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 64991 CC

**D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18**

**AMBOSESSI** ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scrivere CISA, via Campane 6, Siena. 5858 D
**APPRENDISTA** falegname cercasi. Via Scaletta 8. 003 D
**AUTISTA** con proprio mezzo cassone grande cerc., anche minima portata. Telef. 41-28. 46191 D
**AUTISTA** espertissimo intelligente bene educato, bella presenza, possibilmente conoscenza inglese e disposto a fare maggiordomo, cercasi per ufficiale. Inutile rispondere senza requisiti specificati. Cass. 23248 D, UPI.
**LAVORANTE** e garzona sarte uomo cerc. Via Udine 65, sartoria. 46196 D
**LAVORANTE** e mezza sarta donna capacissime cerc. Ind. UPI 65016 D.

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 18**

**MOBILIATA** indipendente, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte dettagliate. Cass. 23235 E UPI
**STANZE** due ingresso libero uso studio, con telefono, posizione centrale, cerca professionista. Cassetta 23236 E, UPI.
**STANZA** vuota cercano coniugi giovani entrambi occupati. Cassetta 23240 E, UPI.
**UFFICIO** centrale minimo 4 stanze cercasi urgentemente. Cassetta 23234 E, UPI.

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 18**

**CAMERA** vuota ingresso libero posizione centrale, uso ufficio, affitt. Cass. 23245 F, UPI.
**CENTRALISSIMA** uso ufficio affittasi. Ind. UPI 80771 F.
**STANZA** elegante affitt. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 46183 F
**STANZA** vitto offresi cambio servizi a pensionata oppure anziana, ottime referenze. Cass. 23214 F, UPI.
**STANZA** mobiliata uso bagno, telefono affitt. a distinto. Telef. 25173. 46185 F
**STANZA** mobiliata affittasi distinto, con vitto. Alfieri 6-IV, destra. 80784 F
**STANZE** due cucina affitt. Barcola, distinti coniugi soli. Cass. 23231 F U. P. I.

**G ISTRUZIONE L. 18**

**COMPUTISTERIA**, ragioneria, matematica, insegna docente pratico. Via Stuparich 8, primo. 46197 G

**H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18**

**GIACCA** righe noce marron smarrita paraggi piazza V. Veneto, Geppa, via Milano. Prego onesto rinvenitore portarla Donota 1-IV. Mancia.

**I OFF. APPART. BOTT. L. 18**

**QUARTIERE** moderno primo piano 2 camere cameretta giardino vicinanze via del Bosco, scambiasi uguale senza giardino oppure comperasi anche condominio vicinanze via Giulia. Cass. 23232 I, UPI.
**STANZE** matrimoniali, ufficio, quartieri affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 80785 I

**L RICH. APPART. BOTT. L. 18**

**DEPOSITO** posizione centrale circa 2000 mq. possibilmente coperto cerca importante società commerciale. Cass. 12836 L, UPI.

**M VENDITE D'OCCAS. L. 18**

**CANILE** legno extraforte, taglia media, vend. occas. Nizza 41-V, 19-20. 80781 M
**CARRO** due ruote, carrettina forte, vend. Foscolo 32 65014 M
**CARROZZELLA** sport vend. Via Canova 15-III, Berdini. 80763 M
**CUCINA** campeggio completa di fornelli Primus e relativo pentolame nuovissima vend. Tel. 47-39. 46199 M
**MACCHINA** Singer famiglia perfetta completa vend. occas. Pascoli 24-a. 80775 M
**MACCHINA** Singer a-jour con motore vend. occas. Scialpi, Battera 7. 46202 M
**MACCHINA** Singer 10.000, altra rientrante, carrozzella sport, sparherd perfetto vend. occas. Bosco 12, magazzino. 46303 M

**N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18**

**A. BOTTIGLIE** fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9. A. telefono 8008.
**CARTONI** americani acquist. Di Fusco, via Carpineto 6. 30344 N
**GRUPPO** elettrogeno 15 Kw. cerc. Offerte Cass. 23237 N, UPI.

**NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18**

**ARMADIONE** altezza 2.45 lunghezza 2,05, fondo 100 occas. per pellicce salvaroba. Carpison 16, magazzino.
**ARMONIO** vend. prezzo trattabile. via Giuliani, 16 II. 46193 NN
**ATTENZIONE:** svendesi camera cinque porte, valore 450.000 vendesi 260 mila. Crispi 51, Galvanini, falegnameria. 30561 NN
**CAMERE** letto, cucine, nuovi arrivi, prezzi imbattibili, confrontate. Facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 64930 NN
**CAMERE** bellissime, salotti, cucine, attaccapanni, prezzi vantaggiosi condizioni di pagamento. Bontempo, Foscolo 7. 80770 NN
**CAMERE** letto, cucine, da pranzo, attaccapanni, prezzi di fabbrica troverete XX Settembre 53. Facilitazioni pagamento. 46204 NN
**CREDENZE** stile viennese due bellissime vend. Diaz 16, magazzino Risigari. 46188 NN
**CUCINA** con 3 marmi completa, affarone. Madonnina 39-I, destra. 80781 NN
**CUCINE** lussuose, modelli eccezionali vend. ratealmente. Crispi 51 falegnameria Galvanini. 30561 NN
**CUCINE** modernissime, camere chiare scure facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 30553 NN
**DIVANOLETTO** poltrona vend. Madonnina 21-IV. 46190 NN
**LIBRERIE** moderne con armadi e bar, facilitazioni pagamento. Via Scaletta 8, tel. 96716. 46113 NN
**MATRIMONIALE** con chemiset specchio vend. causa partenza. Via Foscolo 3, portineria. 80776 NN
**MATRIMONIALI** modernissime da 90 mila e cucine. Via Luigi Ricci 13. 80773 NN
**PIANINO** germanico perfetto vendesi 90.000. Carducci 32-II. 422 NN
**PIANO** cortissimo 10000 vend. Machlig 10-I p. 6 (S. Luigi). 46192 NN
**SALA** da pranzo con cristalli bellissima occas. Via Sottoripa 6, pt., sinistra. 80777 NN
**SALOTTO** con tavolino vend. buon prezzo. Via Molino vento 5-I, sin. 80779 NN

**O AVVISI D'IND. COMM. L. 30**

**ARGENTO** oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
**ORO** argento diamanti compero pago massimo. Orologeria Ghersa, Corso 23. 45678 O
**TAVOLAME** abete larici duri vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O

**P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18**

**ASSUMIAMO** ovunque rappresentanti vendita tessuti impermeabili, biancheria presso privati. Ricchissimo campionario. Tessilnova, Prato. 5856 P
**COLONNE** porta cristalli illuminanti brevettate per vetrine, tessuti, portagolf, portascarpe, arredamenti artistici per vetrine: cercansi rappresentanti introdotti. Siva, Zecca 6, Bologna. 5857 P
**PIAZZISTI** vendita rateale tessuti, introdotti privati, documentata capacità, cerca importante conosciuta casa vastissimo campionario. Referenze a Cassetta 363 C, SPI, Milano. 5854 P
**VIAGGIATORE** profonda conoscenza clientela Veneto e Alto Adige è ricercato da seria nota industria dolciaria. Referenze, attestati. Indirizzare Cass. 23215 P, UPI.

**Q AUTO MOTO-CICLI L. 30**

**MOTOCARRO** «Benelli» vendesi. P.ta 8 ql. Monfalcone, Piani, via G. Oberdan 28.
**TOPOLINO** II serie vend. escluso mediatori. Via della Rampa 2, dalle 16 alle 17. 30598 Q
**VESPA** 98 III serie occasione vend. Via Roiano 3-a. 46198 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35**

**FARMACIA** acquistasi. Serie dettagliate offerte Cass. 23247 R, UPI.
**LATTERIA** in consegna cercasi eventualmente acquist. Offerte Cassetta 23249 R, UPI.
**NEGOZIO** commestibili fiaschetteria bar, quartieri, trattorie vend. Piazza Goldoni Bar Cristallo, Antonio. 46194 R
**50-MILA** restituibili 4 mesi cerc. forte interesse garanzia. Cass. 25256 R U. P. I.

**S CASE VILLE TERRENI L. 35**

**APPARTAMENTI** in condominio posizione diverse città, facilitazioni di pagamento, vend. S. Caterina 9-II, ore 16-19. 46201 S
**CASETTA** 2 stanze paraggi Gretta-Scorcola compero. Offerte Cassetta 23250 S, UPI.
**LOCALE** d'affari centro I piano cedesi, escluso mediatori. Cass. 23157 S, UPI
**VILLETTA** vuota, villa semivuota, casetta campagna, magazzino città, trattoria vend. Mazzini 47, Caffè, tel. 93662, Luigi. 30573 I
**VILLETTA** vuota, villa semivuota, casetta campagna, magazzino città, trattoria vend. Mazzini 47, Caffè, tel. 93662. Luigi. 30573 S

**T VILLEGGIATURE L. 35**

**COLLALBO** m. 1100 (Bolzano), due stanze cucina, agosto-settembre affittasi. Tel. 91224. 80774 T

## COMUNICATO

La **SOC. AN. FRATELLI LEVER** di Milano, titolare del marchio **LUX** per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, avendo constatato che sono state poste in vendita saponette **LUX** contraffatte, ha immediatamente sporto denuncia contro i fabbricanti e gli spacciatori di tali saponette.

La **SOC. AN. FRATELLI LEVER**

## DIFFIDA

pertanto i rivenditori dall'acquistare e dal vendere Saponette **LUX** che non siano direttamente provenienti da essa Ditta Fratelli Lever di Milano, e conformi al facsimile qui riportato

(RECTO)

## LIDO di Venezia

11 Agosto — 1 Settembre

**X Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica**

NEL PALAZZO DEL CINEMA E NELLA NUOVA GRANDE ARENA ALL'APERTO — TREMILA POSTI A SEDERE

OLTRE VENTI NAZIONI PARTECIPANTI CON 40 FILMS SPETTACOLARI

Sezioni speciali con oltre cento films scientifici culturali didattici

★

1.o Festival internazionale del film per ragazzi

1.o Festival internazionale dell'alta moda e del costume nel film

**Abbonamenti per la sala del Palazzo del Cinema:** L. 19.000
**Abbonamenti per la nuova Arena** L. 11.000

Gli abbonamenti sono comprensivi del programma-calendario generale e dell'ingresso per le serate di gala al Casinò e all'Hotel Excelsior.

**Direzione della X Mostra Internazionale di Arte Cinematografica: S. MARCO CA' GIUSTINIAN — VENEZIA**

PULISCE TUTTO
e lucida senza graffiare

anche l'alluminio

È una specialità Lever!